SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 154° - Numero 94

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Lunedì, 22 aprile 2013 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il Presidente della Repubblica Giorgio NAPOLITANO si è oggi dimesso dalla carica con il seguente:

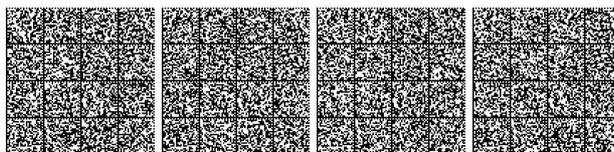
Atto di dimissioni

«In data odierna rassegno le dimissioni dalla carica di Presidente della Repubblica, da me assunta il 15 maggio 2006.

Dal Palazzo del Quirinale, addì 22 aprile 2013

Giorgio Napolitano»

L'atto di dimissioni è stato ricevuto dal Segretario generale della Presidenza della Repubblica, che ha assistito alla sua sottoscrizione. Il Segretario generale ne ha dato comunicazione al Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei deputati ed al Presidente del Consiglio dei Ministri.

13A03736

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Istituto nazionale di statistica

Ministero degli affari esteri

Ministero dell'interno

Ministero della giustizia

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Ministero dello sviluppo economico

Provincia autonoma di Trento

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 aprile 2013, n. **40**.

Regolamento recante disciplina del trasferimento della flotta aerea antincendio della protezione civile al Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, a norma dell'articolo 7, comma 2-*bis*, della legge 21 novembre 2000, n. 353.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Vista la legge 21 novembre 2000, n. 353, ed in particolare, il comma 2-*bis* dell'articolo 7, introdotto dalla lettera *a)* del comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;

Visto l'articolo 21, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

Visto l'articolo 3-*bis* del decreto-legge 20 giugno 2012, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 131, che ha dettato misure urgenti per garantire la sicurezza dei cittadini, per assicurare la funzionalità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e di altre strutture dell'Amministrazione dell'interno, nonché in materia di Fondo nazionale per il Servizio civile;

Visto l'articolo 1, comma 261, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, che ha previsto l'istituzione, a decorrere dall'anno 2013, di un apposito fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, con una dotazione di 40 milioni di euro annui, al fine di assicurare la permanenza di adeguati livelli di ordinata gestione e piena funzionalità della flotta aerea antincendio;

Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 15 febbraio 2013;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'Adunanza del 7 marzo 2013;

Ritenuto, in relazione ai contenuti del predetto parere, di limitare l'ambito di applicazione del comma 9 dell'articolo 6 al tempo strettamente necessario alla stipula di un nuovo contratto di fornitura di prodotti estinguenti, previo espletamento di una gara ad evidenza pubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 21 marzo 2013;

Sulla proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno;

EMANA

il seguente regolamento:

Art. 1.

Oggetto

1. Il presente regolamento stabilisce i tempi e le modalità di attuazione del trasferimento della flotta aerea antincendio della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, di seguito denominato: «Dipartimento della protezione civile», al Ministero dell'interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, di seguito denominato: «Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile», ai sensi dell'articolo 7, comma 2-*bis*, della legge 21 novembre 2000, n. 353, e individua le risorse finanziarie, strumentali e umane allo scopo finalizzate, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 2.

Individuazione della flotta aerea antincendio

1. Il trasferimento al Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile della flotta aerea antincendio del Dipartimento della protezione civile, di seguito denominata: «flotta aerea», è attuato con le modalità e secondo i tempi di cui all'articolo 7.

2. La flotta aerea di cui al comma 1 si compone degli aeromobili elencati nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente regolamento.

3. Il Dipartimento della protezione civile fornisce al Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile la documentazione che attesta lo stato di navigabilità di ogni aeromobile e ogni ulteriore documentazione necessaria ai fini del trasferimento, con le modalità e secondo i tempi di cui all'articolo 7.

Art. 3.

Risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie destinate alla gestione della flotta aerea sono individuate nella tabella di cui all'allegato B, che costituisce parte integrante del presente regolamento.

2. A decorrere dall'esercizio finanziario successivo all'emanazione del presente regolamento, le risorse di cui all'articolo 21, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, attualmente allocate nella missione "Soccorso Civile" – programma "Protezione Civile" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono assegnate al pertinente programma di spesa "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico" dello stato di previsione del Ministero dell'interno.

3. Nelle more dell'effettivo subentro del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile nella gestione operativa e logistica della flotta aerea, il Dipartimento della protezione civile impiega le risorse di cui al comma 2, per far fronte agli oneri derivanti dai rapporti contrattuali in essere per prestazioni dovute a decorrere dal 1° gennaio 2013. Le eventuali residue disponibilità dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 2, relative all'esercizio finanziario 2013, sono trasferite al Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, per la prosecuzione delle attività di gestione della flotta aerea.

Art. 4.

Risorse umane

1. Il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, per le esigenze connesse alla gestione della flotta aerea, può avvalersi di personale in posizione di comando o distacco proveniente da altre amministrazioni pubbliche, secondo quanto consentito dai rispettivi ordinamenti, nel numero massimo di venti unità.

2. Gli oneri relativi al trattamento economico fondamentale e accessorio del personale in posizione di comando o distacco di cui al comma 1 sono posti a carico del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 5.

Risorse strumentali

1. Le risorse strumentali destinate al funzionamento della flotta aerea, indicate nell'allegato C, che costituisce parte integrante del presente regolamento, sono trasferite al Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, con i tempi e le modalità di cui all'articolo 7.

2. Il Dipartimento della protezione civile fornisce la documentazione che attesta la consistenza, lo stato di navigabilità o di efficienza del materiale di cui all'allegato C nonché, ai fini del trasferimento, l'ulteriore documentazione richiesta dal Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, con i tempi e le modalità di cui all'articolo 7.

Art. 6.

Contratti afferenti alla flotta aerea

1. Il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile subentra al Dipartimento della protezione civile nella titolarità dei contratti comunque afferenti alla flotta aerea, elencati nell'allegato D, che costituisce parte integrante del presente regolamento.

2. Il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, qualora, anche nelle more del trasferimento della flotta aerea, avvii le procedure per la stipula di nuovi contratti afferenti alla flotta medesima, ne informa il Dipartimento della protezione civile per le ulteriori indicazioni riguardanti i requisiti tecnici e operativi.

3. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 21, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, integrate dall'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 1, comma 261, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

4. Le somme derivanti dai rimborsi effettuati dalla compagnia assicurativa per effetto dei danni accertati e coperti da vincolo assicurativo connesso alla gestione del contratto di affidamento del servizio di copertura assicurativa per rischi diversi della flotta aerea, indicato nell'allegato D, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'interno relativi alla missione "Soccorso Civile" - programma "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico" destinati alla gestione della flotta aerea. Nelle more del perfezionamento del relativo decreto di rassegnazione, qualora si rendesse necessario provvedere al pagamento agli aventi diritto, è ammesso il ricorso al pagamento urgente ai sensi dell'articolo 159 delle Istruzioni sul Servizio di tesoreria dello Stato, approvate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in data 29 maggio 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 163 del 16 luglio 2007.

5. Le somme derivanti da eventuali partecipazioni agli utili del contratto di affidamento del servizio di copertura assicurativa di cui all'allegato D sono versate all'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnate ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'interno relativi alla missione "Soccorso Civile" - programma "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico" destinati alla gestione della flotta aerea.

6. Il Dipartimento della protezione civile garantisce le attività solutorie relative ai contratti di cui al comma 1 fino alla data di attuazione delle operazioni di trasferimento della flotta aerea ai sensi dell'articolo 7. Il Dipartimento della protezione civile fornisce la documentazione relativa al periodo della propria gestione necessaria alle esigenze del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, ivi compresi gli atti relativi all'attività di controllo svolta, all'applicazione di eventuali penalità o all'apposizione di eventuali atti aggiuntivi volti alla modifica dei contratti.

7. Rimangono affidate alla competenza del Dipartimento della protezione civile, che provvede con le risorse finanziarie ad esso destinate, eventuali procedure contenziose riguardanti i contratti di cui al presente articolo, insorte fino alla data di effettivo trasferimento della flotta aerea al Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. Di tali procedure il Dipartimento della protezione civile informa il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, tenendolo aggiornato sugli esiti.

8. Il Dipartimento della protezione civile assicura, sulla base di apposite intese con il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, ogni utile attività di supporto nella gestione delle procedure contenziose relative ai contratti di cui al presente articolo.

9. Al fine di garantire la continuità dei servizi antincendio della flotta aerea dello Stato che rimane affidata alla gestione del Dipartimento della protezione civile, il Dipartimento medesimo, mediante la stipula di un apposito atto aggiuntivo, continua ad avvalersi, con oneri a proprio carico, delle prestazioni di cui al contratto relativo alla fornitura di prodotti estinguenti, indicato nell'allegato D, per il tempo strettamente necessario alla stipula di un nuovo contratto di fornitura, previo espletamento di una gara ad evidenza pubblica.

Art. 7.

Tempi e modalità di attuazione del trasferimento

1. Le operazioni di attuazione del trasferimento degli aeromobili e delle risorse strumentali di cui agli allegati A e C, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, sono completate entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento. A tale fine è redatto tra le Amministrazioni di cui all'articolo 1, in contraddittorio con l'esercente, formale verbale contenente la consistenza, a quantità e valore, e lo stato dei velivoli e dei materiali, previa verifica tecnica da effettuarsi al momento della consegna all'amministrazione subentrante.

2. Qualora le operazioni di cui al comma 1 non siano esaurite entro i trenta giorni antecedenti la data di inizio della campagna antincendio boschivo 2013, esse sono sospese al fine di garantire la piena operatività della flotta aerea impegnata nelle attività di spegnimento degli incendi e sono completate entro i trenta giorni successivi alla data di ultimazione della campagna stessa. In tale ipotesi, l'operatività degli aeromobili è comunque regolata dalle disposizioni dell'articolo 8, comma 4.

3. Per il trasferimento delle risorse finanziarie di cui all'allegato B si fa riferimento a quanto previsto dagli articoli 3 e 8.

4. Il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, subentra nella titolarità dei contratti di cui all'allegato D, con la tempistica di cui ai commi 1 e 2.

5. Fino al completamento delle operazioni di attuazione del trasferimento degli aeromobili e delle risorse di cui al presente articolo, sono previste, sulla base di apposite intese, forme di affiancamento del personale del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile al personale del Dipartimento della protezione civile impegnato nella gestione della flotta aerea. Sulla base di apposite intese, possono essere previste ulteriori forme di collaborazione anche successive al trasferimento.

Art. 8.

Disposizioni finali e transitorie

1. Nelle more dell'effettivo subentro del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile nella gestione operativa e logistica della flotta aerea e nell'ipotesi del completo utilizzo delle risorse di cui all'articolo 3, comma 2, eventuali ulteriori somme necessarie per la gestione operativa e logistica sono trasferite al Dipartimento della protezione civile, a valere sulle risorse del fondo istituito dall'articolo 1, comma 261, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, attualmente allocate nello stato di previsione del Ministero dell'interno, al programma "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico" nell'ambito della missione "Soccorso Civile".

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Gli aeromobili trasferiti al Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile ai sensi del presente regolamento, in vigenza del contratto di affidamento a terzi della gestione operativa e logistica della flotta aerea della protezione civile, possono rimanere temporaneamente immatricolati presso il Registro aeronautico nazionale e, conseguentemente, ad essi continuano ad applicarsi, per il periodo transitorio, le disposizioni del Codice della navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, e successive modificazioni.

4. Nell'ambito delle attribuzioni di cui all'articolo 7, comma 2, della legge 21 novembre 2000, n. 353, il Dipartimento della protezione civile, tramite il Centro operativo aereo unificato (COAU), coordina l'impiego sul territorio nazionale anche della flotta aerea di cui al presente regolamento. A tale fine, la sezione del Centro operativo nazionale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco di cui all'articolo 3-*bis*, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2012, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 131, opera sulla base delle direttive emanate, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero, per sua delega, da un Ministro con portafoglio o dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - segretario del Consiglio.

5. Per le finalità di cui al presente regolamento, il Dipartimento della protezione civile assicura la conservazione degli atti concernenti la gestione della flotta aerea e l'accesso del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile ai medesimi.

6. Per i contratti relativi alla gestione operativa e logistica della flotta aerea in scadenza alla data del 31 dicembre 2013, nelle more del completamento delle operazioni di attuazione del trasferimento di cui all'articolo 7, il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, previe intese con il Dipartimento della protezione civile, può assumere la qualità di stazione appaltante per dar corso alle procedure di gara per l'appalto del servizio o della fornitura in scadenza.

Art. 9.

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto, munito del sigillo di Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 2013

NAPOLITANO

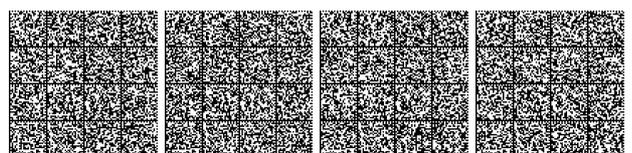
MONTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

GRILLI, *Ministro dell'economia e delle finanze*

CANCELLIERI, *Ministro dell'interno*

Visto, *il Guardasigilli:* SEVERINO

Registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 2013
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, registro n. 3, Economia e finanze, foglio n. 248

ALLEGATO *A*

COMPOSIZIONE DELLA FLOTTA AEREA ANTINCENDIO

Tipologia	N.C.	Cod. Operatore	Marche
CL-415	2003	CAN 07	I-DPCD
CL-415	2004	CAN 08	I-DPCE
CL-415	2009	CAN 10	I-DPCO
CL-415	2020	CAN11	I-DPCP
CL-415	2021	CAN12	I-DPCQ
CL-415	2029	CAN18	I-DPCT
CL-415	2030	CAN14	I-DPCU
CL-415	2035	CAN15	I-DPCV
CL-415	2036	CAN16	I-DPCW
CL-415	2047	CAN20	I-DPCY
CL-415	2048	CAN21	I-DPCZ
CL-415	2058	CAN26	I-DPCI
CL-415	2059	CAN23	I-DPCF
CL-415	2060	CAN 24	I-DPCG
CL-415	2062	CAN 25	I-DPCH
CL-415	2066	CAN 27	I-DPCC
CL-415	2070	CAN 28	I-DPCN
CL-415	2073	CAN 30	I-DPCS
CL-415	2074	CAN 31	I-DPCR

ALLEGATO *B*

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA GESTIONE DELLA FLOTTA AEREA

CONSISTENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

PROVENIENZA	IMPORTO IN EURO		
	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
RISORSE DI CUI ALL'ART.21, COMMA 9, DEL D.L. 98/2011	42.830.589,00*	47.071.095,00	47.012.569,00
RISORSE DI CUI ALL'ART.1, COMMA 261, DELLA LEGGE 24/12/2012, N. 228	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00

* importo gestito dal Dipartimento della Protezione Civile (articolo 3).

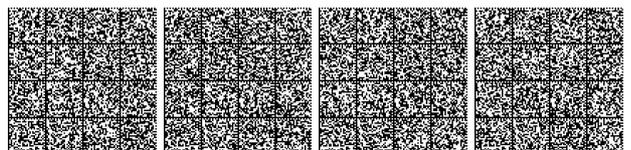
ALLOCAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

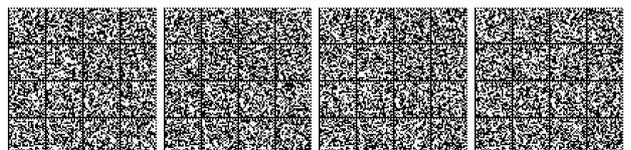
STATO DI PREV.	MISSIONE/PROG	CAPITOLI/ PG	IMPORTO IN EURO		
			ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
MINISTERO DELL'INTERNO	"Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico"		40.000.000,00	87.071.095,00	87.012.569,00

ALLEGATO *C*

Elenco parti di ricambio del D.P.C. consegnate ad INAER il 09/02/2012 a fronte del contratto n.1154 di rep. del 03/02/2012

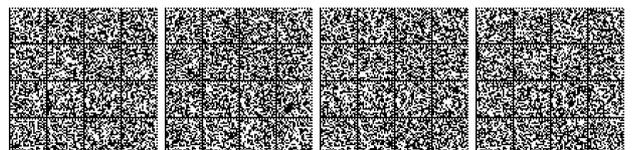
Part Number	Descrizione	Qtà EFF	Qtà INEFF	Qtà Tot.	M.S.L.
215-85000-1024	NLG SHOCK STRUT WITH STEERING	0	1	1	1
215-87501-107	RH MLG SHOCK STRUT	0	1	1	1
1616-050-03A	IRIDIUM TRANSCEIVER	2	0	2	2
1616-055-10	CONTROLLER MMU-II	5	0	5	5
7510700-901	ICU	2	0	2	2
DMELT8-1	TRANSMITTER ELT	4	0	4	4
DMELT14-1-1	TRANSMITTER ELT	13	0	13	13
DMELT8-2	ELT ANTENNA	17	2	19	19
HG2010AC01	AHRU	12	15	27	27
7004545-909	AHRS CONTROLLER	9	18	27	27
7012977-403	DISPLAY CONTROLLER	16	22	38	38
011-00106-00	GPS RECEIVER	9	5	14	14
011-00134-00	GPS ANTENNA	2	9	11	11
1616-055-00	CONTROLLER MMU	16	3	19	19
06DU04	BUSHING	3	0	3	3
1055RTU	TUNING UNIT	4	0	4	4
10706	ANTENNA	2	0	2	2
10E75-3	PLUG, IGNITOR	1	0	1	1
215T60400-4	ENGINE	3	0	3	3
1117-1-106	CDU	2	1	3	3
11237	KIT, REPAIR, FOAM PUMP	10	0	10	10
1142700	RECEPTACLE	12	0	12	12
1142703	WASHER	50	0	50	50
121EN187R	MICROSWITCH, NLG, WEIGHT ON WHEEL	6	0	6	6
1231	EMERGENCY BATTERY	3	1	4	4
13355	SLEEVE	1	0	1	1
1406-01-1	DATA TRANSFER UNIT	2	0	2	2
1407-010	FITTING 90 DEG	2	0	2	2
14379	WIRE ANTENNA (feet)	15	0	15	15
14859-034	BASE SWITCH	2	0	2	2
14871-028	BASE SWITCH	2	0	2	2
14D29	GASKET	4	0	4	4
150-232	BUSHING-NLG SHOCK STRUT	2	0	2	2
150-242	TIEBOLT, SHOCK STRUT, NLG	2	0	2	2
150-245-1	WASHER, LAMINATED, AXLE, NLG	2	0	2	2
150-428	WASHER, TORQUE ARM, UPPER	2	0	2	2
150-474-1	BUSHING, TORQUE ARM,	2	0	2	2
160-112	WASHER MLG	2	0	2	2
160-113	WASHER-MLG	2	0	2	2
160-114-3	"SHIM, MLG"	4	0	4	4
160-201-6	OUTER CYLINDER RH MLG	1	0	1	1
160-218-3	"SHIM, MLG"	1	0	1	3
160-219	RING	1	0	1	1
160-220	RING	1	0	1	1
160-228	SLEEVE	1	0	1	1
160-240-5	TORQUE ARM	1	0	1	1
160-240-6	ARM, TORQUE SHOCK STRUT MLG	1	0	1	1
160-241	BOLT	1	0	1	1
160-243-3	BUSHING	1	0	1	1
160-250-4	BUSHING	1	0	1	1
160-250-4	BUSHING-MLG SHOCK STRUT	5	0	5	5
160-259-3	SHIM	2	0	2	2
160-274-1	Cam	1	0	1	1
160-307	FOLLOWER FOLD STRUT	2	0	2	2
160-307	FOLLOWER FOLD ST	3	0	3	3
160-321	BUSHING	2	0	2	2
160-321	BUSHING	2	0	2	2
160-602-1	BUSHING-LOWER MEMBER?	1	0	1	1
160-602-1	BUSHING, LOWER MEMBER MLG	4	0	4	4
160-603-1	BUSHING, LOWER MEMBER MLG	3	0	3	3
160-705	BUSHING-UPPER ME	2	0	2	2
160-705	BUSHING-UPPER ME	10	0	10	2

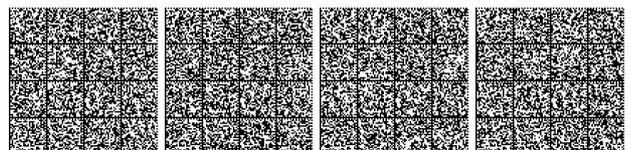
M.S.L. = punto di reintegro

Part Number	Descrizione	Qtà EFF	Qtà INEFF	Qtà Tot.	M.S.L.
160-709-2	BUSHING?	1	0	1	1
160-709-2	BUSHING?	1	0	1	1
160-710	WASHER	4	0	4	4
160-710	WASHER	4	0	4	4
172962-001	TRANSFER LADEX	2	0	2	2
1EN243R1	SWITCH, MICRO	8	0	8	8
1SE1	SWITCH	5	0	5	5
20595-23-1683	LIGHT	7	0	7	7
20695-189	SWITCH	2	0	2	2
207-013	NIPPLE	4	0	4	4
2100-1020-02	Voice recorder	2	0	2	2
210-015	NIPPLE	6	0	6	6
210-020	NIPPLE, 1 IN THD X 2 IN LG, PVC	5	0	5	5
2116-30-1116	NAV COMPUTER	2	0	2	2
2-11SC1	DISCHARGER, STATIC	9	0	9	9
215-10082-17	ANGLE - Rib WS 512.00	1	0	1	1
215-10082-70	Packer - Rib WS 512.00	1	0	1	1
215-10084-29	Angle - RH Wing Tip	6	0	6	6
215-10090-1	Diaphragm pylon attachment - RH	1	0	1	1
215-10094-2	Fitting assy - Pylon Mounting Wing Front Spar	1	0	1	1
215-10098-2	Fitting assy - Pylon Mounting Wing Rear Spar	1	0	1	1
215-11011-950A01	GLAZING, ASSEMBLY TAXI AND LDG LIGHT	7	0	7	7
215-17002-800/B05	Pylon Assembly Wing Tip Float	2	0	2	2
215-17002-800-05	Pylon assembly wing tip	2	0	2	2
215-21010-228	Skin - vertical stabilizer leading edge lower (LH)	1	0	1	1
215-21010-234	Skin - vertical stabilizer leading edge lower (RH)	1	0	1	1
215-21010-254	Skin - vertical stabilizer leading edge upper (LH)	1	0	1	1
215-21010-256	Skin - vertical stabilizer leading edge upper (RH)	1	0	1	1
215-22120-12	BOLT, RUDDER HINGE, CENTER	1	0	1	1
215-23004-14	RH H-stab tip fairing 1	1	0	1	1
215-23004-16	RH H-stab tip fairing 2	1	0	1	1
215-23123-28	PAD, ELEVATOR, HINGE ASSEMBLY	4	0	4	4
215-24120	BEARING, ASSY, RUD, ELEVATOR	3	0	3	3
215-24120-2	FITTING, 2024-T4, AL BAR, RUD, ELEV HNG	3	0	3	3
215-24121-6	FITTING	1	0	1	1
215-2501-3-16	PANEL SEAL	25	0	25	25
215-2501-70	PANEL ACCESS	13	0	13	13
215-26083-1	WASHER	1	0	1	1
215-26083-2	WASHER, MOUNTING, LUG, WATER, DOOR	1	0	1	1
215-30011-2	VSKIN	3	0	3	3
215-30011-40	Buttstrap hull - LH and RH FS 333.75	3	0	3	3
215-30011-6	VSKIN	2	0	2	2
215-30017-138	Stiffner - Aft fuselage	1	0	1	1
215-30017-139	Stiffner - Aft Fuselage	1	0	1	1
215-30017-140	Stiffner - Aft Fuselage	1	0	1	1
215-30017-141	Stiffner - Aft Fuselage	1	0	1	1
215-30017-180	Keel - Aft fuselage	1	0	1	1
215-30017-188	Buttstrap - Aft bottom fuselage	1	0	1	1
215-30017-190	Skin - Bottom FS 769.00-862.00	1	0	1	1
215-30031-56	ANGLE LEFT	2	0	2	2
215-30031-57	ANGLE RIGHT	1	0	1	1
215-30031-59	ANGLE?	1	0	1	1
215-30079-3	Wing tip tie down fitting	1	0	1	1
215-30117	HOUSING ASSY BEARING	1	0	1	1
215-30154	FITTING, MAIN, ENTRANCE, DOOR, LATCHING	3	0	3	3
215-31036-348	ANGLE	1	0	1	1
215-31036-349	ANGLE	1	0	1	1
215-31300-38	GASKET, NOSE, COMPARTMENT	2	0	2	2
215-32010-48	TAPERED SHIM AFT FUSELAGE SF769	1	0	1	1
215-32058-4	Chine Angle LH - FS 462.00-862.00	1	0	1	1
215-32058-5	Chine Angle RH - FS462.00-862.00	1	0	1	1
215-32064-40	ANGLE - Aft fuselage fairing	1	0	1	1
215-32064-42	ANGLE - Aft fuselage fairing	1	0	1	1
215-32064-43	ANGLE - Aft fuselage fairing	1	0	1	1
215-32066-10	Angle - Aft Fuselage FS 769.00	1	0	1	1
215-32066-11	Angle - Aft Fuselage FS 769.00	1	0	1	1
215-32066-12	Angle - Aft Fuselage FS 769.00	1	0	1	1
215-32066-4	Web - Aft Fuselage FS769.00	1	0	1	1

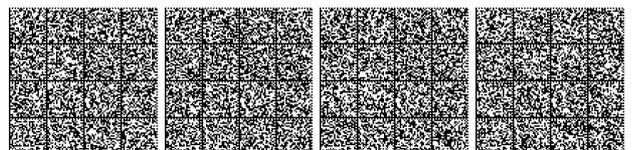
M.S.L. = punto di reintegro

Part Number	Descrizione	Qtà EFF	Qtà INEFF	Qtà Tot.	M.S.L.
215-32066-8	Angle - Aft Fuselage FS769.00	1	0	1	1
215-32082-16	CORD ASSY	2	0	2	2
215-32301-576	SEAL	4	0	4	4
215-32301-578	SEAL	4	0	4	4
215-33009-26	Hinge LH MLG door to fuselage out board	4	0	4	4
215-33009-27	HINGE, DOOR ASSY, MLG	4	0	4	4
215-33009-28	HINGE, DOOR ASSY, MLG	5	0	5	5
215-33009-29	HINGE, DOOR ASSY, MLG	3	0	3	3
215-33009-62	Hinge RH MLG door	6	0	6	6
215-33009-63	HINGE	5	0	5	5
215-33009-64	Hinge LH MLG door	6	0	6	6
215-33009-65	HINGE	5	0	5	5
215-34011-12	Fitting, MLG, Lower, Link Attachment, FWD	1	0	1	1
215-34011-13	Fitting, MLG, Lower Link Attachment, FWD	1	0	1	1
215-34012-14	Fitting - MLG upper link attachment fwd (LH)	1	0	1	1
215-34012-15	Fitting - MLG upper link attachment fwd (RH)	1	0	1	1
215-34012-16	Fitting, MLG, Upper, attachment, FWD, AFT	1	0	1	1
215-34012-17	Fitting, MLG, Upper, Attachment, FWD, AFT	1	0	1	1
215-34013-4	Fitting - MLG top	0	0	0	1
215-34017	Fitting - bayonet FS 371.50	1	0	1	1
215-34027-14	Fitting, MLG, Lower Link Attachment	1	0	1	1
215-34027-15	Fitting, MLG, Lower Link Attachment , AFT	1	0	1	1
215-34028-2	BUSHING	6	0	6	6
215-34028-6	BUSHING	7	0	7	7
215-34029-2	BUSHING, FITTING, UPR, ATTACH, FWD, AFT	4	0	4	4
215-34029-6	BUSHING	5	0	5	5
215-34116	GASKET	1	0	1	1
215-40200-54	SHROUD INSTRUMENT PANEL	2	0	2	2
215-50004-210	CLAMP, GEN ASSY	6	0	6	6
215-50565	SWITCH, FUEL PRESSURE, POWERPLANT	1	0	1	1
215-51062-1002	SLEEVE ASSEMBLY, PITOT	1	0	1	1
215-51062-1004	MAST ASSY	1	0	1	1
215-64001-1	FUEL CELL	1	0	1	1
215-64001-4	FUEL CELL 1LH	6	0	6	6
215-64001-5	FUEL CELL 1RH	4	0	4	4
215-64002	FUEL CELL 3LH / 5LH / 7LH / 2RH / 4RH / 6RH	1	0	1	1
215-64002-12	FUEL CELL 4LH / 3RH / 7RH	10	0	10	10
215-64002-2	FUEL CELL	6	0	6	6
215-64002-6	FUEL CELL 2LH / 5RH	5	0	5	5
215-64002-8	FUEL CELL 3LH / 5LH / 7LH / 2RH / 4RH / 6RH	12	0	12	12
215-64050-26	HOSE, RUBBER, PLUMBING INSTL	2	0	2	2
215-64050-30	GASKET, SHEET, PLUMBING INSTL	11	0	11	11
215-64075-1	FUEL CELL	4	0	4	5
215-64075-2	FUEL CELL 8RH	4	0	4	4
215-65000-159	INDICATOR, DISCHARGE, FIREX SYSTEM	2	0	2	2
215-75009-8	ACTUATOR, UPLOCK, WATER TANK DOOR	4	0	4	4
215-75025-166	CLIP, MLG PORT AND STARBOARD HYD	8	0	8	8
215-75071-8	Actuator NLG, door	1	0	1	1
215-75090-2	SHEET RUBBER	12	0	12	12
215-75110-236	LINE ASSY	2	0	2	2
215-75150-6	MLG DAMPER ACTUATOR	2	0	2	2
215-75208-4	BELLOW, SEQUENCE VALVE NLG (RUBBE	4	0	4	4
215-85000/C06	NOSE WHEEL ASSY	11	0	11	11
215-85001-42	NLG Actuator	1	0	1	1
215-85007-6	NLG-DOOR-MECH.ACTUATOR-LEVER	1	0	1	1
21587009	HANDLE, SELECTOR, VALVE, FOAM	2	0	2	2
215-87500/B02	MAIN WHEEL ASSY	13	0	13	13
215-87501-102	FOLDING STRUT MLG ASSY (L/H)	2	1	3	2
215-87501-103	FOLDING STRUT MLG ASSY (R/H)	2	1	3	2
215-87501-104	UPLOCK, MLG (ASSEMBLY)	4	0	4	2
215-87501-106	STRUT, SHOCK, MLG ASSY (L/H)	0	0	0	2
215-87501-58	ACTUATOR, MLG (ASSEMBLY)	6	0	6	6
215-87501-62	LOWER MEMEBER MLG LH	1	0	1	0
215-87501-63	LOWER MEMEBER MLG RH	3	1	4	2
215-87501-66	UPPER MEMBER MLG LH	2	1	3	2
215-87501-67	UPPER MEMBER MLG RH	3	1	4	2
215-87501-88	MLG UPLOCK	2	0	2	2

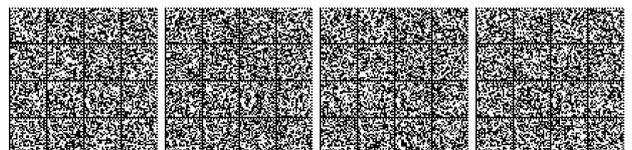
M.S.L. = punto di reintegro

Part Number	Descrizione	Qtà EFF	Qtà INEFF	Qtà Tot.	M.S.L.
215-87502-24	BRAKE, ASSEMBLY, MLG	13	0	13	18
215-87502-6	MAIN TYRE?	1	0	1	1
215-87529-4	Adaptor, MLG Lub Fitting (Steel)	7	0	7	7
215-90600-200	BRAKE, PARKING (ASSEMBLY)	1	0	1	1
215-92313-23	Angle - Aileron pulley support WS 452.00 - 482.00	1	0	1	1
215-92313-25	Angle - Aileron pulley support WS 452.00 - 482.00	1	0	1	1
215-92315-120	"CABLE, AILERON, CONTROL ASSY"	4	0	4	4
215-92315-122	"CABLE, AILERON, CONTROL ASSY"	2	0	2	2
215-92315-128	"CABLE, AILERON QUADRANT	4	0	4	4
215-92315-130	CABLE, AILERON QUADRANT, CONTROL	2	0	2	2
215-92315-226	CABLE ASSY	1	0	1	1
215-92333-2	Pulley assy - Aileron Control	2	0	2	2
215-92333-4	Pulley assy - Aileron control	2	0	2	2
215-92341	SUPPORT ASSY - Aileron control pulley	2	0	2	2
215-92712-2	WASHER, RUDDER CONTROL (AL.ALLOY)	6	0	6	6
215-94700-174	WASHER, WATER DUMP	4	0	4	4
215-95019-2	GASKET	2	0	2	2
215K4358	SENSOR, WATER LEVEL, WATER TANK (KIT)	1	0	1	0
215T10044-17	Lower Skin WS 432.00 to 542.00	1	0	1	1
215T11503-3/E04	WING LEADING EDGE WS422-542	1	0	1	1
215T17002-2	WING TIP FLOAT ASSY ?	1	0	1	1
215T17065-2	SEAL − ACCESS DOOR WING TIP FLOAT	4	0	4	4
215T18102-16	Shim FS 397.74 - RH Wing Tip	1	0	1	1
215T18102-20	Laminated shim FS 397.74 - RH Wing Tip	1	0	1	1
215T18102-36	Angle FS 397.74- RH Wing Tip	1	0	1	1
215T18103-26	Shim FS 405.80 - RH Wing Tip	1	0	1	1
215T18103-38	Angle FS 405.80 - RH Wing Tip	1	0	1	1
215T18103-40	Laminated shim FS 405.80 - RH Wing Tip	1	0	1	1
215T18104-26	Shim FS 418.01 - RH Wing Tip	1	0	1	1
215T18104-38	Angle FS 418.01	1	0	1	1
215T18104-40	Laminated shim FS 418.01 - RH Wing Tip	1	0	1	1
215T18105-14	Shim FS426.09 - RH Wing Tip	1	0	1	1
215T18105-22	Laminated shim FS 426.09 -RH Wing Tip	1	0	1	1
215T18105-30	Angle FS 426.09 - RH Wing Tip	1	0	1	1
215T18122-16	Cleat - LH WIng Tip	1	0	1	1
215T18122-18	Cleat - LH Wing Tip	2	0	2	2
215T18122-20	Cleat - LH Wing Tip	1	0	1	1
215T18122-38	Cleat - RH Wing Tip	1	0	1	1
215T18127-2	Leading edge - wing end plate (LH)	1	0	1	1
215T18127-3	Leading edge - wing end plate (RH)	2	0	2	2
215T18128-15	Angle - RH Wing Tip	1	0	1	1
215T18128-17	Lower Closing Strip - RH Wing Tip	1	0	1	1
215T18128-39	Lower closing strip - RH Wing Tip	1	0	1	1
215T18128-43	Lower closing strip - RH Wing Tip	1	0	1	1
215T18128-57	Skin - RH Wing Tip	1	0	1	1
215T21205-3	Fitting - finlet - upper - LH inboard, RH outboard	3	0	3	3
215T21205-6	Fitting - finlet - lower - LH inboard, RH outboard	3	0	3	3
215T21206-8	Fitting - finlet - upper - LH outboard,	3	0	3	3
215T21206-9	Fitting - finlet - lower - LH outboard, RH inboard	3	0	3	3
215T24200-38	BUSHING, RUDDER ASSEMBLY	2	0	2	2
215T24200-48	BUSHING, RUDDER ASSEMBLY	2	0	2	2
215T26005-10	LINK - UPLOCK	2	0	2	2
215T26007-2	SPACER, INNER TRQ SHAFT	2	0	2	2
215T26008-2	SPACER, LOCK LEVER TRQ SHAFT	1	0	1	1
215T26015-12	PLUG, NYLON, TRQ SHAFT	6	0	6	6
215T26015-16	TORQUE ASSY LH	0	0	0	3
215T26015-17	TORQUE ASSY RH	1	0	1	3
215T26021-2	RING RETAINING	7	0	7	7
215T26037-2	SEAL, 4 WATER TANK DOOR MECH	8	0	8	8
215T26038-2	HINGE	3	0	3	3
215T26044-2	BRACKET	4	0	4	4
215T26078-4	BRACKET FOR PROXY SWITCH	1	0	1	1
215T26078-5	BRACKET FOR PROXY SWITCH	1	0	1	1
215T26078-6	BRACKET FOR PROXY SWITCH	1	0	1	1
215T26110-10	DUMPER ASSY	0	3	3	3
215T26110-8	DAMPER, ASSEMBLY	0	3	3	3

M.S.L. = punto di reintegro

Part Number	Descrizione	Qtà EFF	Qtà INEFF	Qtà Tot.	M.S.L.
215T26121-2	CABLE ASSY, DAMPER	3	0	3	3
215T26239-2	LINK ASSY, UPLOCK, OUTBOARD	2	0	2	2
215T28048-8	SHIM, LAM, FLAPPER VALVE,	3	0	3	3
215T28054-2	FRAME, DOOR, FLAPPER VALVE	2	0	2	2
215T30511-2	GASKET, MOLDED, WATER TANK VENT	3	0	3	3
215T30603-2	RADOME	1	0	1	1
215T33503-220	SEAL, RUBBER	4	0	4	4
215T33503-222	SEAL, RUBBER	4	0	4	4
215T33503-224	SEAL, RUBBER	4	0	4	4
215T33503-226	SEAL, RUBBER	4	0	4	4
215T33503-228	SEAL, RUBBER	4	0	4	4
215T33506-10	WASHER, LAMINATED	6	0	6	6
215T33506-6	STOP, DOOR	2	0	2	2
215T33506-8	WASHER, LAMINATED	12	0	12	12
215T33509-10	BUSHING, WATER TANK DOOR	3	0	3	3
215T33509-14	BUSHING, WATER TANK DOOR	3	0	3	3
215T33512-2	SEAL, WATER DOOR	63	0	63	63
215T33513-2	BRACKET	8	0	8	8
215T33513-4	BRACKET, WATER TANK DOOR	8	0	8	8
215T34040-10	PLUG, DRAIN	54	0	54	54
215T34040-12	PLUG, DRAIN	100	0	100	100
215T34040-14	PLUG, DRAIN	98	0	98	98
215T34040-2	RECEPTACLE	10	0	10	10
215T34040-4	RECEPTACLE	2	0	2	2
215T40011-4	HARNESS ASSY	3	0	3	3
215T40039-4	RESERVOIR	1	0	1	1
215T40045-2	VALVE, FOAM SYSTEM	4	0	4	4
215T40057-7	CUSHION	1	0	1	1
215T40076-2	CURTAIN	1	0	1	1
215T50904-6	AIR DATA COMPUTER	5	0	5	5
215T50910-10	DUCT, INLET	2	0	2	2
215T50910-18	STARTER GENERATOR	16	0	16	17
215T50914-2	INDICATOR, VERTICAL SPEED ASSEMBLY	6	0	6	6
215T50915-4	INDICATOR AIR SPEED	6	0	6	6
215T50917-4	ALTIMETER, ENCODING	6	0	6	9
215T50930	INDICATOR DUAL DE-ICE PRESS	1	0	1	1
215T50933	OIL PRESS TRASMITTER	4	0	4	4
215T50936-4	INDICATOR, CONTROL SURFACE TRIM	4	0	4	4
215T50937-4	INDICATOR, CONTROL SURFACE POSITION	6	0	6	6
215T50939-2	TRANSMITTER AILE	5	0	5	5
215T50942-12	UNIT, TRIM COMPARATOR	2	0	2	2
215T50942-6	UNIT, TRIM COMPARATOR	6	0	6	6
215T50943-2	TRANSDUCER, ANGLE OF ATTACK	1	1	2	3
215T50944-4	PANEL DC POWER	1	0	1	1
215T50946-4	UNIT, CONTROL, DC GENERATOR	10	0	10	10
215T50948-4	COMPUTER ANGLE FOR ATTACK	1	0	1	1
215T50965-12	WATER DROP CONTROL	3	1	4	4
215T50974-12	RUDDER TRIM	1	0	1	1
215T50988-4	PANEL, REFUELING	1	0	1	1
215T50989-12	Fuel probe quantity sensor 4LH, 3 RH	1	0	1	1
215T50989-14	Fuel probe quantity sensor 2LH, 5RH	1	0	1	1
215T50989-16	Fuel probe quantity sensor 8LH, 7 RH	1	0	1	1
215T50989-18	Fuel probe quantity sensor 6LH, 1RH	1	0	1	1
215T50993-10	RSPU	1	0	1	1
215T50993-8	UNIT, REMOTE SIGNAL PROCESSING	3	0	3	3
215T50994-8	DISPLAY IIDS	2	3	5	5
215T51367-14	PAD ASSEMBLY, CRASH, GLARE SHIELD	3	0	3	3
215T52183-56	BAR	4	0	4	4
215T52195-2	AHRU	0	0	0	2
215T53007-22	PLATE MOUNTING	3	0	3	3
215T58012-1D	HARNESS ASSY, MLG (RH)	5	0	5	5
215T58012-3	HARNESS ASSY, MLG (RH)	1	0	1	1
215T58013-1/D	HARNESS ASSY, MLG (LH)	5	0	5	5
215T58013-3	HARNESS ASSY, MLG (LH)	1	0	1	1
215T60652-4	SEAL	6	0	6	6
215T60655-4	GASKET, ENGINE MOUNTS	19	0	19	19
215T60655-6	GASKET, ENGINE MOUNTS	9	0	9	11
215T60655-8	GASKET, ENGINE MOUNTS	17	0	17	17

M.S.L. = punto di reintegro

Part Number	Descrizione	Qtà EFF	Qtà INEFF	Qtà Tot.	M.S.L.
215T60659-2	SCREEN, ASSEMBLY	5	0	5	5
215T60678-2	SPACER, FRONT ENGINE MOUNT	8	0	8	8
215T60700-76	MARKING	8	0	8	8
215T60700-86	MARKING	4	0	4	4
215T61903-10	BRUSH BLOCK	3	0	3	3
215T61903-12	HOUSING	4	0	4	4
215T61903-14	TIMER	1	0	1	1
215T61903-18	PROPELLER, ASSEMBLY	2	0	2	2
215T63905-2	PROBE, OIL	2	0	2	2
215T64069-10	GASKET, COVER	4	0	4	4
215T64069-18	GASKET	3	0	3	3
215T64069-22	GASKET	2	0	2	2
215T64095-2	PUMP, BOOSTER, FUEL, ELECTRIC	5	1	6	8
215T64096-2	VALVE, PRESSURE RELIEF ASSEMBLY	3	0	3	3
215T64171-34/01	TUBE ASSY	1	0	1	1
215T64186-50	GASKET, EJECTOR TANK ASSEMBLY	21	0	21	21
215T65008-6	BUSHING	16	0	16	16
215T70101-4	BOARD ASSY	1	0	1	1
215T70107-4	BOARD ASSY	1	0	1	1
215T70131-4	BOARD ASSY	1	0	1	1
215T70137-2	BOARD ASSY	1	0	1	1
215T70146-6	BOARD ASSY	2	0	2	2
215T75039-28	TUBE ASSY	1	0	1	1
215T75195-36	HOSE ASSY	4	0	4	4
215T75220-4	ACTUATOR, WATER TANK DOOR	10	2	12	12
215T75232-2	SWITCH, HYDRAULIC PRESSURE	6	0	6	6
215T75232-8	SWITCH, HYDRAULIC PRESSURE	1	0	1	1
215T92289-4	PAD, RUBBER, STOP POWERED RUDDER	7	0	7	7
215T92367-4	ACTUATOR, FLAP	5	0	5	5
215T92375-2	BUSHING	2	0	2	2
215T92387-4	VALVE	1	0	1	1
215T92388-2	VALVE	1	0	1	1
215T92390-2	VALVE, PRESSURE REDUCER ASSEMBLY	1	0	1	1
215T92392-2	VALVE, 4 WAY SELECTOR ASSEMBLY	1	0	1	1
215T92392-4	VALVE, 4 WAY SELECTOR ASSEMBLY	3	0	3	4
215T92450-4	FEEL, UNIT ASSEMBLY	1	0	1	1
215T92491-14	ACTUATOR	1	0	1	1
215T92491-16	ACTUATOR, POWERED ELEVATOR	1	1	2	2
215T92491-17	ACTUATOR, POWERED ELEVATOR	1	0	1	1
215T92494-8	ACTUATOR, POWERED RUDDER	1	0	1	1
215T92575-2	SPRING TORSION	4	0	4	4
215T93101-2	GUARD SWITCH	1	0	1	1
215T93924-34	SEAL, STRIP COVER ASSY	2	0	2	2
215T93924-36	SEAL, STRIP COVER ASSY	2	0	2	2
215T93924-38	SEAL, STRIP COVER ASSY	2	0	2	2
215T93924-40	SEAL, STRIP COVER ASSY	2	0	2	2
215T93924-42	SEAL, STRIP COVER ASSY	2	0	2	2
215T93926-2	BUSHING	2	0	2	2
215T93979-12	DECAL, POWER LEVER	1	0	1	1
215T93979-14	DECAL, DOWN PROBES	1	0	1	1
215T93979-16	DECAL, UP	1	0	1	1
215T93979-22	DECAL	1	0	1	1
215T95010-2	GASKET, EXHAUST CABIN HEATER	4	0	4	4
215T95026-2	BUTTLE ASSY FIREX	1	0	1	2
215T96006-56	DUCT, ASSEMBLY FLEXIBLE	2	0	2	2
218BC101-2	BATTERY CHARGER	4	0	4	5
21EN65RB1	SWITCH, MICRO	4	0	4	4
21EN9R7	SWITCH	2	0	2	2
21HE9-6	SWITCH	2	0	2	2
2202-2000-00	FLIGHT DATA RECORDER	1	0	1	1
2-26	STATIC DISCHARGER	2	0	2	2
226266	GASKET	9	0	9	9
2314M195-1	ARM ASSY	2	0	2	2
2315M51-1	BLADE, WIPER ASSEMBLY	24	0	24	24
244-90115	CABLE, OVERHEAT ASSEMBLY	2	0	2	2
26000790-101	FAN FILTER	5	0	5	5
2630111-1M1	VALVE ASSY WATER	1	0	1	1

M.S.L. = punto di reintegro

Part Number	Descrizione	Qtà EFF	Qtà INEFF	Qtà Tot.	M.S.L.
2650266	FUEL CAP	3	0	3	3
26S8-3	STUD	40	0	40	40
2820127-101	VALVE, FUEL DRAIN SOLENOID	3	0	3	3
28-50603-12	DETECTOR, OVERHEAT, HEATER	1	0	1	1
2883136-2	ELEMENT, FILTER	6	0	6	6
29S7D5152-31	BOOT DEICING NACELLE INTAKE LIP	2	0	2	2
2LA006913-00	LIGHT ASSY, COCKPIT FLOOD	2	0	2	2
3001-01-111	ACCELEROMETER	2	0	2	2
3010880	GASKET, IGNITOR	42	0	42	42
3021772	NUT	1	0	1	1
3022375	SEAL	8	0	8	8
3022383	SEAL	2	0	2	2
3030367	CLAMP	2	0	2	2
3034003	RING	1	0	1	1
3036376	OIL FILTER	4	0	4	4
3038116	STRAINER	8	0	8	8
3038212	PIN	2	0	2	2
3038826	Fuel nozzle	0	0	0	1
3038996	KIT, INSPECTION FUEL PUMP	2	0	2	2
3039398	KIT INSPECTION	4	0	4	4
3039609	IGNITION EXCITER	5	0	5	7
3039975	Fuel nozzle	0	0	0	1
3040050	FILTER, KIT, INTERCOMPRESSOR VALVE	7	0	7	7
3045670	Fuel nozzle	2	0	2	3
3045672	Fuel nozzle	0	0	0	9
3045776-01	Fuel nozzle	1	0	1	1
3058293-01	T6 THERMOCOUPLE	2	0	2	2
3059253-01	ELEMENT, FILTER, OIL, NON CLEANABLE	12	0	12	12
3070542-01	Filter	3	0	3	3
309-4311	SWITCH AILERON TRIM	4	0	4	4
3101254-01	GASKET, DIFFUSER EXIT L.P.	15	0	15	15
3101469-01	GASKET, FUEL NOZZLE	30	0	30	30
3103007-01	WASHER	1	0	1	1
3105337-01	GASKET	7	0	7	7
3105413-01	SEAL	1	0	1	1
3106393-01	GASKET , ENGINE DIFFUSER PIPE	11	0	11	11
3107821-01	PLATE	2	0	2	2
3109347-01	WASHER	1	0	1	1
310B	VALVE	1	0	1	1
3112218-01	RING	1	0	1	1
3114350-01	CARRIER, OIL SEAL	12	0	12	12
3116106-01	PLATE	1	0	1	1
3116691-01	HBV VALVE	2	0	2	2
3118642-01	Servo valve	4	2	6	6
3120042-01	PLATE LOCK TRANSFER	25	0	25	25
3120044-01	TUBE PLATE LOCK TRANSFER	2	0	2	2
31300-0401-1200	COMUNICATOR MANAGEMENT UNIT	5	0	5	6
31560-001	BATTERY, NI-CAD, MARATHON	4	0	4	9
3505	GASKET	6	0	6	6
39585	BEARING, CONE NOSE WHEEL	1	0	1	1
3D2377-210	VALVE, PRESSURE RELIEF ASSEMBLY	1	0	1	1
400-015525-0101	VHF/FM transceiver	6	0	6	7
4006719-952	Pitch and roll servo	4	5	9	12
4006719-953	Yaw servo	2	4	6	6
40351-10	FITTING, PANEL	3	0	3	3
40S37-10A	STUD	20	0	20	20
40S5-15	STUD	66	0	66	66
40S5-16	STUD?	18	0	18	18
415-0252-1	BLOWER ASSY, AIR CONDITIONNiNG	2	0	2	2
422-210-03	CABLE ASSY	6	0	6	6
422-210-07	PIN	10	0	10	10
422-612	SHROUD, ARMREST	1	0	1	1
44D75110-4	VALVE, ASSEMBLY, SEQUENCE, LDG	2	0	2	2
4580LAMP	LAMP - (450W)	27	3	30	30
4587LAMP	LAMP - TAXI/IDENT (250W)	29	0	29	29
4660-4C1600	RELIEF VALVE	3	0	3	3
468715	PACKING, BACKUP	3	0	3	3
4732-0000	SWITCH, VACUUM	5	0	5	5

M.S.L. = punto di reintegro

Part Number	Descrizione	Qtà EFF	Qtà INEFF	Qtà Tot.	M.S.L.
53754-1	CONTROL BOX, SPRAY KIT	1	0	1	1
53754-1(KIT)	SPRAY KIT - NOZZLES AND PROVISIONS	0	1	1	1
5600-1C1A-X0K	OXYGEN BOTTLE	3	2	5	5
600-0101-10	WASHER SEALING	5	0	5	5
600-10300-529	BUSHING	2	0	2	2
600-59132-1	TRANSMITTER, POSITION, FLIGHT CONTROL	5	1	6	6
600-59174-11	TRANSDUCER	1	0	1	1
600-59211-1	MODULE, DIODE TERMINAL	2	0	2	2
600-65901-1	CONTAINER, MAIN ENGINE FIREX	8	0	8	8
601R59058-1	HOLDER ASSY, LIGHT	4	0	4	4
622-2884-004	COUPLER	5	0	5	5
622-6557-011	RECEIVER - EXCITER	4	1	5	5
622-6614-022	CTL-230 HF Control	1	0	1	1
622-6667-001	AMPLIFIER, POWER, HF, PWR-230	1	0	1	1
645001RR215	PACKING	7	0	7	7
645001RR222	PACKING	6	0	6	6
645001RR236	PACKING	6	0	6	6
65WE01042	HYDRAULIC PUMP	6	0	6	6
67-465-009-21	FILTER	12	0	12	12
69494C151	PACKING	4	0	4	4
7000992	Accelerometer normal	0	2	2	3
7000992-1	Accelerometer lateral	0	1	1	3
7001648-901	AIR DATA SENSOR	3	1	4	4
7001840-912	TRANSCEIVER RADIO ALTIMETER RT-300	1	0	1	2
7003430-901	EFIS, 5X5 DISPLAY	5	1	6	9
7003897-915	AUTO-PILOT CONTROLLER	1	5	6	6
7004545-909	PANEL, AHRS CONTROLLER ASSEMBLY	3	4	7	7
7007062-927	MFD CONTROLLER	1	1	2	3
7007453-903	RATE GYRO	2	1	3	3
7008471-667	RADAR CONTROLLER	3	1	4	4
7010133	FLUX VALVE	4	0	4	4
7010680-940	AFCS COMPUTER	1	0	1	3
7011672-607	SYMBOL GENERATOR	5	0	5	6
7011673-607	SYMBOL GENERATOR	1	3	4	5
7012100-985	RADIO MANAGEMENT UNIT	4	0	4	4
7012977-403	CONTROLLER, DISPLAY, DC-811	2	10	12	12
7012977-843	EFIS CONTROLLER	6	0	6	7
7021450-601	RADAR ANTENNA	2	0	2	2
7329MT160T	RING	1	0	1	1
7500-7-16	SEAL	10	0	10	10
7510100-731	NAVIGATION UNIT	4	0	4	5
7510100-732	NAVIGATION UNIT	6	0	6	8
7510300-901	AT 860 ADF ANTENNA	1	0	1	2
7510700-901	INT. COMMUNICATION UNIT, RCZ 850	6	0	6	6
7511001-935	PANEL, AUDIO CONTROL. AV-850A	4	0	4	4
782375-1	COVER	3	0	3	3
782655-1	PUMP	3	1	4	5
792214-1	FILM	8	0	8	8
7N8	SEAL	12	0	12	12
801A51-0004A	SEAL	2	0	2	2
801A51-0008A	SEAL-C	2	0	2	2
802263-1	PACKING	8	0	8	8
802488-1-003	AUTO FEATHER	2	0	2	2
808-010	FITTING 90 DEG	2	0	2	2
811BATT1	BATTERY ASSY, (CW PIGTAILS)	5	0	5	5
811BLB	CLOCK, DIGITAL	1	0	1	1
817388-1	SEAL, BLADE, CSA	5	0	5	5
82110527-101	GASKET	3	0	3	3
87001-6	SPEAKER	2	0	2	2
870037	Extinguisher portable	1	0	1	0
87131039-103	RETAINER	1	0	1	1
87131039-109	RETAINER, SEAL, ENGINE INTAKE ADAPTER	3	0	3	3
88118-5	FAIRLEAD	3	0	3	3
88210	ROD	2	0	2	2

M.S.L. = punto di reintegro

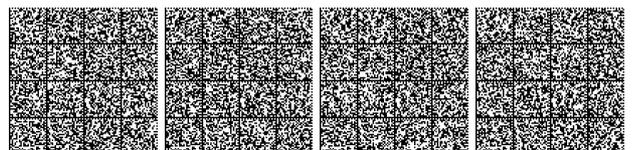
Part Number	Descrizione	Qtà EFF	Qtà INEFF	Qtà Tot.	M.S.L.
88338-17	SHAFT, PROBE ASSY, (LH) WATER PROBE SYST	1	0	1	1
88338-18	SHAFT, PROBE ASSY, (RH) WATER PROBE SYST	1	0	1	1
88341-5	BUSHING	7	0	7	7
88390-1	BUSHING TAPER	0	0	0	2
88391-1	SLEEVE, WATER PROBE SYSTEM	6	0	6	6
897776-01	CARTRIDGE, FIREX	4	0	4	4
8G1506	SWITCH, PRESSURE	2	0	2	2
8GS002-917-28	LAMP	10	0	10	10
8GS005453-28	LAMP – (28V, 0.040A)	10	0	10	10
901-462-1-4A	CLAMP	1	0	1	1
9-231-23	FLOWMETER, FUEL	4	0	4	4
930514-00	FUEL FLOW CONVERTER	4	0	4	4
932AB2WA2PPGM	SWITCH, PROXIMITY	5	0	5	5
99591	RING SEAL	5	0	5	5
A2138R7512	LIGHT, NAVIGATION, RED	1	0	1	1
A50590-3	LAMP	10	0	10	10
AA37-001	AURAL ALERTER	2	0	2	2
AC63026	VALVE, BRAKE CONTROL ASSEMBLY	1	0	1	1
AC9607F8	ELEMENT, FILTER FLUID PRESSURE	12	0	12	12
AE707708-2	HOSE ASSY	2	0	2	2
AE707709-02	HOSE ASSY	2	0	2	2
AE80824M	COUPLING	1	0	1	1
AN116-5	SCHAKLE	10	0	10	10
ANL400	LIMITER	3	0	3	3
AS3208-03	PACKING	3	0	3	3
AS3208-04	PACKING	6	0	6	6
AS3208-18	PACKING	3	0	3	3
AS3209-009	PACKING	288	0	288	288
AS3209-010	PACKING	2	0	2	2
AS3209-011	PACKING	1	0	1	1
AS3209-012	PACKING	8	0	8	8
AS3209-013	PACKING	2	0	2	2
AS3209-014	PACKING	10	0	10	10
AS3209-015	PACKING	4	0	4	4
AS3209-016	PACKING	2	0	2	2
AS3209-017	PACKING	2	0	2	2
AS3209-018	PACKING	1	0	1	1
AS3209-019	PACKING	2	0	2	2
AS3209-021	PACKING	2	0	2	2
AS3209-028	PACKING	1	0	1	1
AS3209-029	PACKING	1	0	1	1
AS3209-112	PACKING	2	0	2	2
AS3209-113	PACKING	1	0	1	1
AS3209-114	PACKING	6	0	6	6
AS3209-115	PACKING	8	0	8	8
AS3209-116	PACKING	2	0	2	2
AS3209-118	PACKING	3	0	3	3
AS3209-119	PACKING	1	0	1	1
AS3209-120	PACKING	6	0	6	6
AS3209-121	PACKING	1	0	1	1
AS3209-122	PACKING	4	0	4	4
AS3209-123	PACKING	1	0	1	1
AS3209-126	PACKING	1	0	1	1
AS3209-127	PACKING	2	0	2	2
AS3209-129	PACKING	1	0	1	1
AS3209-131	PACKING	2	0	2	2
AS3209-132	PACKING	1	0	1	1
AS3209-133	PACKING	6	0	6	6
AS3209-139	PACKING	1	0	1	1
AS3209-144	PACKING	6	0	6	6
AS3209-150	PACKING	1	0	1	1
AS3209-152	PACKING	8	0	8	8
AS3209-153	PACKING	8	0	8	8
AS3209-214	PACKING	9	0	9	9
AS3209-222	PACKING	8	0	8	8
AS3209-325	PACKING	1	0	1	1

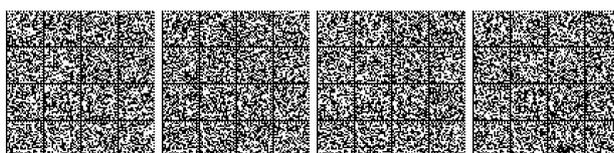
M.S.L. = punto di reintegro

Part Number	Descrizione	Qtà EFF	Qtà INEFF	Qtà Tot.	M.S.L.
AS3215-100	PACKING	2	0	2	2
AS3215-109	PACKING	1	0	1	1
AS3215-121	PACKING	1	0	1	1
AS3216-101	PACKING	2	0	2	2
AS3216-119	RING, RETAINING	2	0	2	2
AS3217-145	RING, RETAINING	2	0	2	2
AS3217-152	PACKING	1	0	1	1
AS3217-154	PACKING	1	0	1	1
AS3217-181	PACKING	1	0	1	1
AS3217-182	PACKING	1	0	1	1
AS3218-109	PACKING	1	0	1	1
AS3218-113	RING, RETAINING	1	0	1	1
AS3218-144	PACKING	1	0	1	1
ASB12VDU	BEAERING	1	0	1	1
ASB12VDU	BEAERING	1	0	1	1
AT6451R3	ARINC 429 CLOCK	4	0	4	4
AV16B1380D1	VALVE, FW SO, FR SPAR HYDR	0	0	0	1
B0202026T4529-40	WASHER, PLAIN, TITANIUM	16	0	16	16
B5325A2-4580	LAMP TAXI	2	0	2	2
BA20703GSR3	EXTINGUISHER, FIRE	4	0	4	4
C77207	TRANSDUCER, LIFT, PRE-STALL	1	0	1	1
CA18121-1TW	NUT, STUD	47	0	47	47
CA18132	RING, RETAINING	57	0	57	57
CM7-7265	LAMP, 6 VOLTS, EMERGENCY	19	0	19	19
CSP192-115	WASHER	7	0	7	7
CSP192-73	WASHER	25	0	25	25
CSP192-74	WASHER	24	0	24	24
CYLB52137	VALVE, CHECK	1	0	1	1
DMELT14-2	ANTENNA, ELT	2	0	2	2
E-Kit2073	E-kit per A/C 2073	1	0	1	1
E-Kit2074	E-kit per A/C 2074	1	0	1	1
F20033	SWITCH	2	0	2	2
F8300-75	SWITCH, FLOAT	4	0	4	4
FCB25723	GASKET	5	0	5	5
FCB25753	GASKET, FUEL CELLS ACCESS DOORS	12	0	12	12
G8400A41-24L	BEACON, ROTATING	6	0	6	6
HAS16	CLAMP	6	0	6	6
HG2010AC01	AHRS COMPUTERS	3	2	5	5
HS20-934-38	HOLDER, FUSE	5	0	5	5
IMI2-7-34B	Life jacket	0	0	0	0
JBS26-1	MOTOR	1	0	1	1
JE5	ROLLER	8	0	8	8
K126-22110-5	HOSE ASSY	1	0	1	1
K126-22110-7	HOSE ASSY	1	0	1	1
K126-22211-1	Line assy hydraulic	1	0	1	1
K126-22211-3	Line assy hydraulic	1	0	1	1
K126-22214-1	Cable auto-pilot servo	2	0	2	2
K126-22214-11	Cable auto-pilot servo	2	0	2	2
K126-22214-13	Cable auto-pilot servo	2	0	2	2
K126-22214-5	Cable auto-pilot servo	2	0	2	2
K126-22214-7	Cable auto-pilot servo	2	0	2	2
K126-22214-9	Cable auto-pilot servo	2	0	2	2
K126-22301-1	Panel edgelit	2	0	2	2
K126-22303-1	Panel edgelit	2	0	2	2
K126-22305-1	Switch housing front	4	0	4	4
K126-22305-3	Switch housing rear	2	0	2	2
K126-22310-1	CLAMP	2	0	2	2
K126-22310-3	Cable clamp auto-pilot servo	3	0	3	3
K126-22310-5	Cable clamp auto pilot servo	3	0	3	3
K126-22501-1	Panel assy	0	0	0	2
K126-22502-1	Panel assy A/P mode selector	2	0	2	2
K215T26003-8	Uplock level	4	0	4	4
KRP562-6	BEARING	4	0	4	4
LM431-131	BOLT	66	0	66	66
M83536/2-024M	Relay	5	0	5	5
M83536-6-025M	RELAY	2	0	2	2
M8714-2DE1	TERMINAL MODULE ASSY	8	0	8	8
M8815-2-8	FILTER, HYDRAULIC POWER RUDDER	8	0	8	8

M.S.L. = punto di reintegro

Part Number	Descrizione	Qtà EFF	Qtà INEFF	Qtà Tot.	M.S.L.
MODEL401M3	FOAM PUMP	3	0	3	3
MS122905	CLAMP	1	0	1	1
MS122907	CLAMP	2	0	2	2
MS122923	CLAMP	2	0	2	2
MS24523-23	Switch	2	0	2	2
MS24524-31	Switch	2	0	2	2
MS25089-1A	SWITCH	1	0	1	1
MS25089-2AR	SWITCH	1	0	1	1
MS27222-7	CONTACTOR	1	0	1	1
MS28700-3	ACCUMULATOR	6	0	6	6
MS9058-03	PACKING	1	0	1	1
MS9058-04	RING, BACKUP, BOSS CONNECTION	1	0	1	1
MS9058-06	RING, BACK-UP	2	0	2	2
MS9058-08	PACKING	1	0	1	1
MS9100-03	NUT	1	0	1	1
MS9100-04	NUT	1	0	1	1
MS9100-06	NUT	1	0	1	1
MS9100-08	NUT	1	0	1	1
MS9100-10	NUT	1	0	1	1
MS9194-06	ELBOW	2	0	2	2
MS9207-09	SCREW	1	0	1	1
MS9208-05	BOLT	7	0	7	7
MS9208-06	BOLT	11	0	11	11
MS9208-07	BOLT	8	0	8	8
MS9208-08	BOLT	2	0	2	2
MSI800-12A	INVERTER, STATIC	6	0	6	6
NAS1308-22H	Bolt	2	0	2	2
NAS1464-038-05C	CLIP, STEEL	4	0	4	4
P0723E105PW	Life jacket	12	0	12	12
P53-0624	FILTER, AIR	15	0	15	15
PFPV8NI4007	NIPPLE, 3/4 IN THD X 4 IN LG, PVC	4	0	4	4
PFPV8RBT303	REDUCER	2	0	2	2
PFPV8RBT307	REDUCER	2	0	2	2
PFPV8RBT308	REDUCER	3	0	3	3
PFPV8TET007	FITTING, T, 3 X 3/4 IN FEMALE THD,PVC	2	0	2	2
PFPV8TET010	FITTING, T, 3 X 1 IN FEMALE THD,PVC	6	0	6	6
PT0109G	TRANSDUCER	6	0	6	6
PYLB52185	VALVE, SOLENOID DE-ICING BOOT	5	0	5	5
QAR200-0300	ACCESS RECORDER	1	0	1	1
QDB00PG010	COUPLER, GLASS FILLED POLYPROPYLENE	4	0	4	4
QDF00PG010	ADAPTER	4	0	4	4
RB145	WASHER	42	0	42	42
RR100SN	RETAINER	8	0	8	8
RS50SN	RING RETAINER	2	0	2	2
RTD50M02	CONNECTOR	4	0	4	4
S056-0047-00	REMOTE MICROPHONE	3	0	3	3
S1246LC100-78-20	WASHER, PLAIN, AL ALLOY & SS	6	0	6	6
S1246LC25-26-62	WASHER, PLAIN, AL ALLOY & SS	25	0	25	25
S1246LC37-28-32	WASHER, PLAIN, AL ALLOY & SS	6	0	6	6
S1246LC48-48-90	WASHER, PLAIN, AL ALLOY & SS	4	0	4	4
S1246LC60-46-20	WASHER, PLAIN, AL ALLOY & SS	3	0	3	3
S1296	STRIP, BONDING	13	0	13	13
S1438-2	BUSHING, FLANGED, TEFLON	4	0	4	4
S215-410-05	Control assembly	1	0	1	1
S261-1120-00	CONTROL UNIT	2	0	2	2
S65-8280-10	ANTENNA, VHF	1	0	1	1
SEC07C4	SEAL, CONL, FLRD TUBE FTG, 37 DEG, COP	42	0	42	42
784917-3	BULKHEAD	0	1	1	1
784914-1	BULKHEAD	1	0	1	1
814829-1	TRANSFER TUBE	1	1	2	1
790180-3	ACTUATOR	0	2	2	1
802308-1	HUB	1	1	2	1
SFA13S1P0A-1	PROPELLER BLADE AND PIN ASSY*	8	1	9	4
ST3015-010	SLEEVE	1	0	1	1
ST3023-03	GROMMET	2	0	2	2
ST3023-06	GROMMET	1	0	1	1
ST3027-09	INSERT	2	0	2	2

M.S.L. = punto di reintegro

Part Number	Descrizione	Qtà EFF	Qtà INEFF	Qtà Tot.	M.S.L.
ST3030-09	NUT	**26**	**0**	26	**26**
ST3030-10	NUT	**3**	**0**	3	**3**
ST3031-63	INSERT	**2**	**0**	2	**2**
ST3045-06	NIPPLE	**1**	**0**	1	**1**
ST3061-15	BOLT	**6**	**0**	6	**6**
ST3079-04	BOLT	**1**	**0**	1	**1**
ST3080-04	SCREW	**1**	**0**	1	**1**
ST3081-06	NUT	**1**	**0**	1	**1**
ST3081-08	NUT	**2**	**0**	2	**2**
ST3086-013	PACKING	**4**	**0**	4	**4**
ST3088-10	NUT	**1**	**0**	1	**1**
ST3088-14	NUT	**1**	**0**	1	**1**
ST3091-016	PACKING	**1**	**0**	1	**1**
ST3176-09	NUT	**2**	**0**	2	**2**
ST3190-09	BOLT	**1**	**0**	1	**1**
ST3191-06	BOLT	**1**	**0**	1	**1**
ST3224-002	GASKET	**1**	**0**	1	**1**
ST3224-20	GASKET	**1**	**0**	1	**1**
ST3280-08	BOLT	**1**	**0**	1	**1**
V44700-183-1	VALVE, SHUT-OFF, PNEU BOOT, DI INSTL	**6**	**0**	6	**6**
ZS00228-050	SWITCH, PROXIMITY	**5**	**0**	5	**5**
ZS00445-050	SWITCH, PROXIMITY	**12**	**0**	12	**13**

M.S.L. = punto di reintegro

ALLEGATO *D*

CONTRATTI AFFERENTI ALLA FLOTTA AEREA CL-415

CONTRATTI IN ESSERE	IDENTIFICATIVO	CONTRAENTE	SCADENZA
CONTRATTO RELATIVO ALLA GESTIONE OPERATIVA E LOGISTICA DELLA FLOTTA CANADAIR CL415	REPERTORIO N. 1154 DEL 03/02/2012	R.T.I. INAER AVIATION ITALIA/INAER AVIONES ANFIBIOS SAU	08/02/2015
CONTRATTO DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI COPERTURA ASSICURATIVA PER RISCHI DIVERSI DELLA FLOTTA CANADAIR CL415	REPERTORIO N.1052 DEL 28/01/2011	SOCIETÀ ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A. ALLIANZ GLOBAL CORPORATE SPECIALITY AG. AXA CORPORATE SOLUTIONS ASSURANCE SA CATTOLICA DI ASSICURAZIONI-SOC. COOP.	31/12/2013
CONTRATTO RELATIVO ALLA FORNITURA E SERVIZIO DI RIFORNIMENTO DI LIQUIDO ESTINGUENTE. FORNITURA DI PRODOTTO RITARDANTE FIRE-TROLL 931 E RELATIVO SERVIZIO DI RIFORNIMENTO	REPERTORIO N.583 DEL 30/03/2006 LETTERA DI COMMESSA PROT.DPC/BRU/62840 DEL 01/10/08	I.C.L. BIOGEMA S.A.S. I.C.L. BIOGEMA S.A.S.	09/06/2015 09/06/2015

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art.10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n.1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note al titolo:

— Il testo vigente dell'articolo 7 della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge - quadro in materia di incendi boschivi) è il seguente:

«Art. 7. *(Lotta attiva contro gli incendi boschivi)*. — 1. Gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi comprendono le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra e aerei.

2. Ai fini di cui al comma 1, il Dipartimento, garantisce e coordina sul territorio nazionale, avvalendosi del Centro operativo aereo unificato (COAU), le attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato, assicurandone l'efficacia operativa e provvedendo al potenziamento e all'ammodernamento di essa. Il personale addetto alla sala operativa del COAU è integrato da un rappresentante del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

2-*bis*. La flotta aerea antincendio della Protezione civile è trasferita al Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. Con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, sono stabiliti i tempi e le modalità di attuazione del trasferimento, previa individuazione delle risorse finanziarie, strumentali e umane allo scopo finalizzate, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Restano fermi i vigenti contratti comunque afferenti alla flotta aerea in uso al Dipartimento della protezione civile ed ai relativi oneri si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 21, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

3. Le regioni programmano la lotta attiva ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 3, lettera *h)*, e assicurano il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali istituendo e gestendo con una operatività di tipo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschi-

vo le sale operative unificate permanenti (SOUP), avvalendosi, oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra:

a) di risorse, mezzi e personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato in base ad accordi di programma;

b) di personale appartenente ad organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco;

c) di risorse, mezzi e personale delle Forze armate e delle Forze di polizia dello Stato, in caso di riconosciuta e urgente necessità, richiedendoli all'Autorità competente che ne potrà disporre l'utilizzo in dipendenza delle proprie esigenze;

d) di mezzi aerei di altre regioni in base ad accordi di programma.

4. Su richiesta delle regioni, il Centro operativo di cui al comma 2 interviene, con la flotta aerea di cui al medesimo comma, secondo procedure prestabilite e tramite le SOUP di cui al comma 3.

5. Le regioni assicurano il coordinamento delle operazioni a terra anche ai fini dell'efficacia dell'intervento dei mezzi aerei per lo spegnimento degli incendi boschivi. A tali fini, le regioni possono avvalersi del Corpo forestale dello Stato tramite i centri operativi antincendi boschivi articolabili in nuclei operativi speciali e di protezione civili da istituire con decreto del capo del Corpo medesimo.

6. Il personale stagionale utilizzato dalle regioni per attività connesse alle finalità di cui alla presente legge deve essere prevalentemente impiegato nelle attività di prevenzione di cui all'articolo 4 e reclutato con congruo anticipo rispetto ai periodi di maggiore rischio; ai fini di tale reclutamento, è data priorità al personale che ha frequentato, con esito favorevole, i corsi di cui all'articolo 5, comma 2. Le regioni sono autorizzate a stabilire compensi incentivanti in rapporto ai risultati conseguiti in termini di riduzione delle aree percorse dal fuoco.».

Note alle premesse:

— L'art. 87 della Costituzione conferisce, tra l'altro, al Presidente della Repubblica il potere di promulgare le leggi e di emanare i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.

— Per il testo dell'art. 7, comma 2-*bis*, della citata legge n. 353 del 2000, si veda nella nota al titolo.

— Il testo dell'art. 21, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, è il seguente:

«Art. 21. *(Finanziamento di spese indifferibili dell'anno 2011).* —

*(*Omissis*).*

9. È autorizzata, a decorrere dall'anno 2011, la spesa di 64 milioni di euro annui, da destinare alle spese per la gestione dei mezzi della flotta aerea del Dipartimento della protezione civile. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 47, secondo comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222, relativamente alla quota destinata allo Stato dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF).».

— Il testo dell'art. 3-*bis* del decreto-legge 20 giugno 2012, n. 79 (Misure urgenti per garantire la sicurezza dei cittadini, per assicurare la funzionalità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e di altre strutture dell'Amministrazione dell'interno, nonché in materia di Fondo nazionale per il Servizio civile), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 131, è il seguente:

«Art. 3-*bis (Coordinamento tecnico della flotta aerea del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile).* — 1. Il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno assicura il coordinamento tecnico e l'efficacia operativa sul territorio nazionale delle attività di spegnimento con la flotta aerea antincendio di cui al comma 2-*bis* dell'articolo 7 della legge 21 novembre 2000, n. 353. A tal fine, ferme restando le disposizioni di cui al comma 2 del predetto articolo 7, il Dipartimento si avvale, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un'apposita sezione del centro operativo nazionale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, integrata dai rappresentanti delle amministrazioni statali che partecipano con effettivo concorso di personale o mezzi alle attività aeree di spegnimento e diretta, secondo criteri di rotazione, da un dirigente delle amministrazioni medesime. Le funzioni di cui al presente comma sono esercitate nel quadro delle direttive emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero dal Ministro o Sottosegretario da lui delegato, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2013.».

— Il testo dell'art. 1, comma 261, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2013), è il seguente:

«Art. 1. *(*Omissis*).*

261. Per assicurare la permanenza di adeguati livelli di ordinata gestione e piena funzionalità della flotta aerea antincendio trasferita dal Dipartimento della protezione civile al Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile ai sensi dell'articolo 7, comma 2-*bis*, della legge 21 novembre 2000, n. 353, è istituito un apposito fondo presso il Ministero dell'interno con una dotazione di 40 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2013. È disposto, inoltre, un finanziamento in favore del Corpo forestale dello Stato per le spese di funzionamento della flotta aerea pesante destinata alla lotta agli incendi boschivi per un importo pari a 5 milioni di euro per l'anno 2013.».

— Il testo vigente dell'art. 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), è il seguente:

«Art. 17. *(Regolamenti).* — 1. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il parere del Consiglio di Stato che deve pronunziarsi entro novanta giorni dalla richiesta, possono essere emanati regolamenti per disciplinare:

a) l'esecuzione delle leggi e dei decreti legislativi, nonché dei regolamenti comunitari;

b) l'attuazione e l'integrazione delle leggi e dei decreti legislativi recanti norme di principio, esclusi quelli relativi a materie riservate alla competenza regionale;

c) le materie in cui manchi la disciplina da parte di leggi o di atti aventi forza di legge, sempre che non si tratti di materie comunque riservate alla legge;

d) l'organizzazione ed il funzionamento delle amministrazioni pubbliche secondo le disposizioni dettate dalla legge.».

Note all'art. 1:

— Per il testo dell'art. 7, comma 2-*bis*, della citata legge n. 353 del 2000, si veda nella nota al titolo.

Note all'art. 3:

— Per il testo dell'art. 21, comma 9, del citato decreto-legge n. 98 del 2011, si veda nelle note alle premesse.

Note all'art. 6:

— Per il testo dell'art. 21, comma 9, del citato decreto-legge n. 98 del 2011, si veda nelle note alle premesse.

— Per il testo dell'art. 1, comma 261, della citata legge n. 228 del 2012, si veda nelle note alle premesse.

— Il testo dell'art. 159 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 maggio 2007 (Approvazione delle Istruzioni sul Servizio di Tesoreria dello Stato), è il seguente:

«Art. 159. *(Pagamenti urgenti).* — 1. Fermo restando il divieto assoluto di emettere e pagare titoli di spesa provvisori, qualora le amministrazioni statali debbano effettuare pagamenti urgenti e improcrastinabili e non sia possibile far pervenire tempestivamente alle Tesorerie i titoli di spesa (mandati informatici o ordini di accreditamento) per ristrettezza di tempo o per difficoltà di comunicazioni, le amministrazioni stesse, per il tramite dei competenti Uffici centrali del bilancio o delle RPS, inoltrano alla RGS apposita richiesta di pagamento urgente. Verificata la presenza dei predetti requisiti, la RGS autorizza la Banca a effettuare i pagamenti urgenti richiesti, pur in assenza del titolo di spesa che li disponga. Detti pagamenti sono contabilizzati dalla Banca in conto sospeso collettivi ai sensi dell'articolo 17. Le amministrazioni statali competenti emettono tempestivamente il titolo di spesa destinato alla regolarizzazione del pagamento urgente.».

Note all'art. 8:

— Per il testo dell'art. 1, comma 261, della citata legge n. 228 del 2012, si veda nelle note alle premesse.

— Il Codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, è stato pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* 18 aprile 1942, Edizione speciale.

— Per il testo dell'art. 7, comma 2, della citata legge n. 353 del 2000, si veda nella nota al titolo.

— Per il testo dell'art. 3-*bis* del citato decreto-legge n. 79 del 2012, si veda nelle note alle premesse.

— Il testo vigente dell'art. 5, comma 5, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343 (Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile), convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, è il seguente:

«Art. 5. *(Competenze del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di protezione civile). — (*Omissis*).*

5. Secondo le direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Capo del Dipartimento della protezione civile rivolge alle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente nel territorio nazionale, le indicazioni necessarie al raggiungimento delle finalità di coordinamento operativo nelle materie di cui al comma 1. Il prefetto per assumere in relazione alle situazioni di emergenza le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica, ove necessario invita il Capo del Dipartimento della protezione civile, ovvero un suo delegato, alle riunioni dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica.».

13G00084

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 aprile 2013.

Nomina della commissione straordinaria per la provvisoria gestione del comune di Mascali (Catania).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel comune di Mascali (Catania) gli organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 15 e 16 giugno 2008;

Visto il decreto, in data 31 gennaio 2013, con il quale il Presidente della Regione siciliana, ai sensi delle vigenti disposizioni regionali, ha preso atto della decadenza del consiglio comunale, a seguito delle dimissioni presentate dalla maggioranza assoluta dell'organo consiliare, ed ha nominato un commissario, con i poteri del consiglio comunale;

Considerato che dall'esito di approfonditi accertamenti sono emerse forme di ingerenza della criminalità organizzata che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata ha arrecato grave pregiudizio per gli interessi della collettività e ha determinato la perdita di credibilità dell'istituzione locale;

Ritenuto che, al fine di porre rimedio alla situazione di grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario far luogo allo scioglimento del consiglio comunale e disporre il conseguente commissariamento dell'ente locale per rimuovere tempestivamente gli effetti pregiudizievoli per l'interesse pubblico e per assicurare il risanamento dell'ente locale;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Ritenuto, inoltre, di dare adeguata informazione al Presidente della Regione siciliana;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 27 marzo 2013, alla quale è stato debitamente invitato il Presidente della Regione siciliana;

Decreta:

Art. 1.

La gestione del comune di Mascali (Catania) è affidata, per la durata di diciotto mesi, alla commissione straordinaria composta da:

dr. Enrico Gullotti, viceprefetto;

dr. Francesco Milio, viceprefetto aggiunto;

dr. Giuseppe Chiofalo, funzionario economico finanziario.

Art. 2.

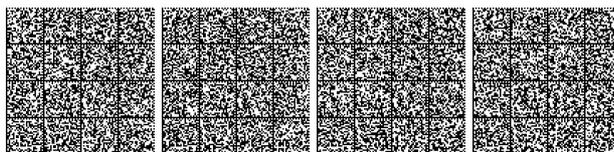
La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 9 aprile 2013

NAPOLITANO

Monti, Presidente del Consiglio dei Ministri

CANCELLIERI, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 15 aprile 2013
Interno, registro n. 2, foglio n. 303

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel comune di Mascali (Catania) sono state riscontrate forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata che hanno compromesso la libera determinazione e l'imparzialità degli organi eletti nelle consultazioni amministrative del 15 e 16 giugno 2008, nonché il buon andamento dell'amministrazione ed il funzionamento dei servizi.

Il comune e le zone ad esso limitrofe sono connotati dalla radicata presenza di famiglie mafiose che guidano le associazioni criminali attive nella zona, interessate, fin dagli anni 80, ai proventi derivanti dalla politica di trasformazione urbanistica di vasta parte del litorale, in precedenza a vocazione agricola, in aree edificabili. Ciò ha attirato ingenti capitali con una conseguente esposizione dell'amministrazione comunale all'elevato rischio di penetrazione malavitosa.

Gli eventi riguardanti il comune e i suoi amministratori sono stati esaminati più volte in sede di riunione tecnica di coordinamento integrata dalla partecipazione del Procuratore distrettuale della Repubblica ed hanno formato oggetto di indagini condotte dalla magistratura inquirente di Catania, nell'articolazione della Direzione distrettuale antimafia, per verificare la sussistenza di forme di condizionamento dell'ente, tali da determinare un'alterazione del procedimento di formazione della volontà degli organi.

L'esposizione di quel comune alla criminalità organizzata ha trovato conferma all'esito delle consultazioni elettorali del 2008, che ha visto eletti a sindaco e a consigliere, nonché presidente del consiglio comunale di Mascali, due soggetti che avevano rivestito rispettivamente la carica di assessore e sindaco all'interno della compagine eletta nel 1988; quello stesso consesso che era stato sciolto, con d.P.R. del 9 giugno 1992, a seguito di vicende giudiziarie che avevano coinvolto proprio i due amministratori.

In quegli anni, gli organi investigativi avevano evidenziato i loro diretti rapporti con pericolosi e potenti esponenti della criminalità locale di stampo mafioso, nonché la grave situazione di condizionamento esercitata sui componenti della giunta e del consiglio, da cui era derivata una gestione caratterizzata da abusi e favoritismi nei confronti di soggetti vicini agli amministratori, improntata al sistematico perseguimento di interessi privati di natura patrimoniale.

Questa amministrazione, che ha destato grave allarme sociale, è stata oggetto di diversi esposti, pervenuti alla prefettura di Catania, che denunciano numerose irregolarità nella gestione del comune, finalizzate al perseguimento di interessi personali, unitamente ai legami di amministratori con la criminalità organizzata di stampo mafioso.

Sulla base di tali presupposti, il prefetto di Catania, con decreto del 29 novembre 2012, ha disposto l'accesso presso il comune, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726, per gli accertamenti di rito.

All'esito dell'accesso ispettivo il prefetto, su conforme parere del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, integrato con la partecipazione del Procuratore distrettuale della Repubblica presso il Tribunale di Catania, ha redatto l'allegata relazione in data 27 febbraio 2013, che costituisce parte integrante della presente proposta, in cui si dà atto della sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti ed indiretti degli amministratori locali con la criminalità organizzata di tipo mafioso e su forme di condizionamento degli stessi, riscontrando pertanto i presupposti per l'applicazione della misura prevista dall'art. 143 del citato decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

I lavori svolti dalla commissione d'indagine hanno preso in esame, oltre al contesto ambientale ove si colloca l'ente locale, l'intero andamento gestionale dell'amministrazione comunale, con particolare riguardo ai rapporti tra gli amministratori e le cosche locali, ed hanno evidenziato il frequente ricorso a procedure amministrative irrituali, diffuse illegittimità ed irregolarità negli atti amministrativi ed inquietanti collegamenti tra i due amministratori sopra richiamati con ambienti malavitosi di significativo spessore criminale.

I predetti amministratori, che si erano tenuti fuori dalla vita politica fino al 2008, hanno entrambi partecipato alle ultime consultazioni elettorali, che hanno portato alla elezione alla carica di sindaco colui che al tempo del predetto scioglimento aveva rivestito la carica assessorile. L'altro amministratore è subentrato alla carica di consigliere per surroga, a seguito delle dimissioni presentate da ben sei consiglieri, per motivi personali, proprio nella seduta di insediamento dell'organo consiliare; in quella stessa seduta il consigliere è stato eletto presidente del consiglio comunale.

Risulta significativo il fatto che il neo eletto presidente del consiglio comunale aveva fortemente appoggiato la candidatura del sindaco.

Detti amministratori sono coinvolti, unitamente ad un altro assessore, in un'indagine avviata dalla Direzione distrettuale antimafia di Catania in relazione al fenomeno criminale della cosiddetta ecomafia; della vicenda si tratterà più diffusamente nel prosieguo.

L'amministrazione è stata caratterizzata da instabilità. Si sono infatti dimessi, nel tempo, l'assessore coinvolto nelle indagini di cui si è detto, il presidente del consiglio comunale e, più recentemente, la maggioranza assoluta dei consiglieri, tanto che è stato disposto, con d.P.R.S. in data 31 gennaio 2013, ai sensi delle specifiche disposizioni normative regionali, l'affidamento delle funzioni consiliari ad un commissario straordinario, in carica fino alla scadenza naturale dell'organo ordinario.

Il forte legame tra l'amministrazione e la criminalità organizzata si riscontra nell'affidamento di servizi pubblici e di approvvigionamento di beni per le esigenze del comune ad una ditta, il cui titolare è stato condannato per il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso, quale affiliato a un noto clan catanese.

Lo stesso comune ha acquistato in via diretta dalla predetta ditta delle pedane antisdrucciolo per la realizzazione di passerelle a mare, anche se il bene oggetto di compravendita non risulta tra quelli prodotti da quella tipologia di impresa. Dagli elementi raccolti dalla commissione d'indagine emerge che la stessa ditta ha operato, in regime monopolistico, fin dal 2008, anche per la fornitura dei servizi di manutenzione dei dispositivi antincendio, essendo stata incaricata, in via diretta, di revisionare tutte le apparecchiature antincendio presenti negli edifici comunali e nei plessi scolastici, nonché di provvedere alla fornitura di estintori per le esigenze del comune.

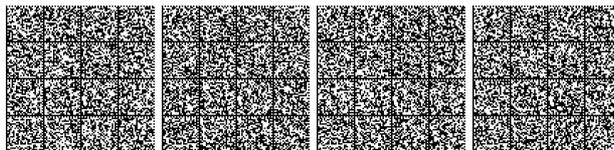
La procedura utilizzata dall'ente per l'affidamento di quest'ultima fornitura presenta evidenti ed incontrovertibili irregolarità, che hanno favorito la ditta in questione. Infatti, durante l'indagine di mercato, la ditta controindicata è stata invitata dall'ufficio competente alla gestione degli affidamenti a formulare la propria formale offerta, solo dopo che le altre imprese interpellate avevano inoltrato la propria proposta circa il prezzo richiesto per il prodotto.

La predetta ditta controindicata, con un risibile ribasso rispetto al miglior prezzo delle altre offerenti, si è aggiudicata la fornitura degli estintori.

Altro esempio del malcostume amministrativo che ha caratterizzato la gestione del comune si rinviene in relazione all'affidamento degli interventi di ampliamento di un plesso scolastico comunale.

L'impresa aggiudicataria ha chiesto ed ottenuto dal comune di potersi avvalere, per i lavori di scavo e movimento terra, di una ditta, la cui sede legale coincide con la residenza di un soggetto vicino ad una organizzazione criminale locale, condannato per associazione per delinquere di stampo mafioso, quale affiliato ad un clan locale, legato da vincoli familiari con l'amministratore unico della stessa ditta. Nel recente passato, lo stesso soggetto era stato destinatario della misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale, con obbligo di soggiorno nel comune di residenza.

Nello specifico, gli organi elettivi non hanno esercitato l'attività di vigilanza e controllo cui sono deputati per legge, per arginare il rischio di infiltrazione mafiosa negli appalti del comune, consentendo in tal modo che aziende riconducibili ad ambienti controindicati svolgessero lavori di competenza comunale.

Nel 2008 è stata avviata un'indagine della Direzione distrettuale antimafia di Catania nel settore delle cosiddette ecomafie, che ha interessato 14 comuni della fascia ionica e pedemontana ottica, tra cui rientra Mascali, compresi nel cosiddetto "ATO-CT1, Ambito territoriale ottimale Catania 1". L'indagine ha riguardato, in particolare, soggetti ed attività riconducibili a due società di servizi che assicurano sia la gestione integrata dei rifiuti in quell'area territoriale che la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani nei predetti 14 comuni.

La magistratura inquirente ha accertato l'esistenza di rapporti tra il sindaco di Mascali, il predetto assessore al tempo in carica, l'allora responsabile del servizio presso l'assessorato ed il responsabile operativo della società che si occupa della raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per l'area territoriale di cui si sta trattando.

Quest'ultimo, pluripregiudicato ed elemento di spicco della criminalità organizzata di stampo mafioso, è considerato l'interfaccia tra i tre grandi centri di interesse che operano in ambito ambientale. il mondo imprenditoriale, che tende a massimizzare i profitti degli investimenti, accostandosi ai sodalizi mafiosi; le organizzazioni criminali, che gestiscono e controllano le attività economiche per trarne il massimo vantaggio; gli amministratori locali, che ottengono un positivo ritorno in termini economici ed elettorali, attraverso l'appoggio degli altri due centri di interesse.

Gli atti dell'indagine della Direzione distrettuale antimafia hanno posto in evidenza non solo il ruolo di interfaccia svolto dal predetto responsabile operativo della società sopra menzionata, ma anche la sua posizione di socio responsabile di una cooperativa, operante nello stesso territorio ed avente gli stessi scopi sociali della citata società di servizi. È a detta cooperativa che il comune di Mascali ha affidato, con determina dirigenziale del 29 gennaio 2009, il servizio di rimozione e smaltimento degli inerti abbandonati presso spazi pubblici del territorio comunale, con compensi che gli organi investigativi hanno considerato maggiorati rispetto alle reali esigenze.

È significativa la circostanza che il servizio in questione era già compreso proprio nel contratto con la società di servizi, incaricata della gestione e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, e che la stessa non abbia adempiuto all'obbligo contrattuale.

L'esito delle indagini ha portato all'applicazione di una misura restrittiva della libertà personale nei confronti del socio responsabile della cooperativa, accusato di appartenere ad associazioni di stampo mafioso e di corruzione aggravata in concorso con gli amministratori del comune di Mascali.

Da fonti tecniche di prova si evincono stretti rapporti tra i citati soggetti, improntati alla massima reciproca disponibilità e che sottendono a precisi ritorni per le parti interessate.

Il sindaco otterrà dal socio responsabile della cooperativa le assunzioni di personale richieste, in cambio dell'affidamento diretto dei lavori di bonifica e pulitura delle micro discariche.

Dagli elementi raccolti, gli inquirenti hanno delineato la natura sinallagmatica del rapporto tra i predetti soggetti, che avrebbero in tal modo saldato il circuito clientelare tra gli amministratori e il più volte citato socio della cooperativa.

Limitatamente alla fattispecie penale della corruzione aggravata, in sede di ricorso al tribunale per il riesame, è stato sostenuto che non è conforme ai doveri d'ufficio di un pubblico amministratore l'affidamento di un servizio alla ditta privata di un terzo, con il quale si concordi preventivamente l'importo del lavoro e la presentazione della domanda, con corrispondente onere economico per l'amministrazione, laddove il medesimo servizio risulti compreso in un contratto di appalto affidato a diversa ditta. nella quale il terzo sia impiegato; ditta che non adempie dolosamente allo svolgimento di quanto prescritto dal contratto, pur percependone il relativo compenso, con ulteriore aggravio economico per l'ente. Dalla vicenda risultano palesemente e platealmente violati sia il principio di buon andamento dell'amministrazione, con specifico riferimento all'economicità della gestione, sia quello di imparzialità.

Gli elementi raccolti rendono plausibile, nel loro insieme, nella concreta realtà contingente e in base ai dati dell'esperienza, l'ipotesi di una soggezione degli amministratori alla criminalità organizzata, anche se il valore indiziario degli elementi raccolti dovesse essere giudicato insufficiente all'avvio dell'azione penale. Infatti, la costante giurisprudenza, confermata dagli orientamenti più recenti, valorizza il differente grado di sufficienza del valore indiziario dei dati nel procedimento finalizzato all'adozione della misura dissolutoria dell'ente rispetto a quello richiesto in sede penale.

Ad ulteriore riprova del modus operandi dell'amministrazione, nella relazione del prefetto di Catania viene citata l'elargizione di un sussidio in favore di un soggetto, pluripregiudicato, arrestato per il reato dì associazione per delinquere di stampo mafioso ed estorsione.

Il contributo è stato elargito dall'ente, a distanza di soli tre giorni dalla domanda, senza alcuna verifica circa il possesso dei requisiti che, secondo le disposizioni del regolamento sui servizi sociali adottato con delibera consiliare del 5 agosto 2009, avrebbero dovuto essere controllati dai competenti servizi sociali.

A seguito dell'esame della documentazione relativa a detto contributo, la commissione d'indagine ha evidenziato la discordanza tra la motivazione dell'istanza a supporto della richiesta, che faceva riferimento alla grave situazione economica del richiedente, e quella indicata sul mandato di pagamento, attestante una prestazione lavorativa.

È significativa la circostanza che la somma erogata è appena sotto soglia rispetto al valore indicato dalla vigente normativa per la tracciabilità dei flussi finanziari.

È un segnale allarmante, evidenziato dal prefetto di Catania, che l'ex presidente del consiglio comunale, pur dopo le dimissioni, eserciti influenza sull'attività amministrativa del comune, continuando a frequentare quegli uffici e a disporre della documentazione agli atti, non avendone titolo in quanto non riveste più alcun ruolo in seno all'ente.

L'insieme dei suesposti elementi è idoneo a suffragare le rilevate forme di condizionamento del procedimento di formazione della volontà degli organi comunali, essendo questo caratterizzato da collegamenti indizianti la compromissione del buon andamento e dell'imparzialità di quell'amministrazione comunale a causa delle deviazioni nella conduzione di settori cruciali nella gestione dell'ente.

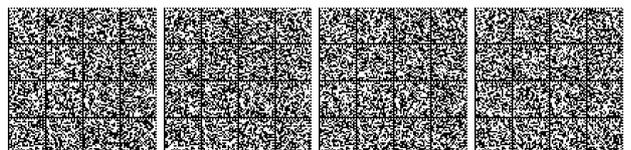
Sebbene il processo di recupero del comune ai canoni di legalità sia già iniziato attraverso la gestione provvisoria dell'ente affidata al commissario straordinario, ai sensi delle vigenti disposizioni della Regione siciliana, per garantire il completo affrancamento dell'ente dalle influenze della criminalità, si ritiene, comunque, necessaria la nomina della commissione straordinaria di cui all'art. 144 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, anche per scongiurare il pericolo che la capacità pervasiva delle organizzazioni criminali possa di nuovo esprimersi in occasione delle prossime consultazioni amministrative.

L'arco temporale più lungo previsto dalla vigente normativa per la gestione straordinaria consente anche l'avvio di iniziative e di interventi programmatori che, più incisivamente, favoriscono il risanamento dell'ente.

Rilevato che, per le caratteristiche che lo configurano, il provvedimento dissolutorio previsto dall'art. 143 del decreto legislativo citato, può intervenire finanche quando sia stato già disposto provvedimento per altra causa, differenziandosene per funzioni ed effetti, si propone l'adozione della misura di rigore nei confronti del comune di Mascali (Catania), con conseguente affidamento della gestione dell'ente locale ad una commissione straordinaria cui, in virtù dei successivi articoli 144 e 145, sono attribuite specifiche competenze e metodologie di intervento finalizzate a garantire, nel tempo, la rispondenza dell'azione amministrativa alle esigenze della collettività.

In relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, si rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Roma, 26 marzo 2013

Il Ministro dell'interno: CANCELLIERI

Prefettura di Catania
Ufficio Territoriale del Governo
AREA 2^

27 febbraio 2013

AL SIG. MINISTRO DELL'INTERNO

ROMA

OGGETTO: Amministrazione Comunale di Mascali (CT).
Richiesta di scioglimento ex art. 143 Dlg 18 agosto 2000 n. 267.

Il Consiglio Comunale di Mascali già sciolto nel 1992 con decreto del Presidente della Repubblica, per collegamenti diretti ed indiretti tra parte dei componenti il consesso e la criminalità organizzata per accertate responsabilità penali ed amministrative (abuso di ufficio ed interesse privato in atti di ufficio) a carico dell'allora sindaco *...omissis...* e dell'Assessore *...omissis...*, è in atto, oggetto di attenzione da parte dell'autorità giudiziaria e della commissione di indagine nominata ai sensi dell'art.143, II comma d.lgvo18 agosto 2000 n. 267.

Le vicende giudiziarie che nel 1991 riguardarono tra gli altri anche i predetti amministratori, determinarono la loro formale estromissione dalla scena politica di Mascali sino alle elezioni amministrative del giugno 2008 in occasione delle quali entrambi si presentarono quali candidati alla carica di Sindaco,riappropriandosi anche formalmente delle cariche istituzionali all'interno dell'amministrazione.

Difatti, dopo il primo turno andò al ballottaggio il solo ...omissis..., della lista civica "Autonomia per Mascali riconducibile al MPA" che successivamente, anche grazie all'appoggio elettorale di ...omissis..., riuscì ad essere eletto Sindaco.

Il ...omissis... non eletto neanche consigliere comunale, lo divenne per surroga a seguito delle dimissioni motivate "per ragioni personali" presentate da ben sei consiglieri all'insediamento del Consiglio Comunale. ...Omissis..., divenuto solo in tal modo consigliere fu, nella stessa seduta, eletto Presidente del Consiglio Comunale.

Tale situazione, anche in ragione della ricostituzione del binomio ...omissis..., destò forte allarme sociale nella popolazione.

Invero, gli eventi succedutesi riguardanti il comune di Mascali e taluni suoi Amministratori, hanno indotto la magistratura inquirente di Catania nell'articolazione della Direzione Distrettuale Antimafia, ad avviare una specifica indagine tutt'ora in corso, che nel marzo scorso ha comportato il sequestro probatorio di copiosa documentazione custodita negli archivi del Comune.

Il 29 novembre 2012 si è insediata la commissione di indagine, la quale nel corso del successivo trimestre , ha messo in luce una serie di atti e di situazioni che attestano quanto sia profondamente diffuso il malcostume amministrativo che caratterizza la gestione del Comune.

In proposito la delegata attività di accesso ed accertamento sulla documentazione del Comune ha consentito di provare il frequente ricorso da parte di quegli amministratori a procedure amministrative irrituali, numerose e ricorrenti illegittimità e irregolarità nell'adozione di atti amministrativi, e ancor più preoccupante, inquietanti collegamenti del *...omissis...* con ambienti malavitosi di significativo spessore criminale.

In particolare: in materia di affidamento di lavori pubblici è stato accertato che il comune di Mascali ha rilasciato il nulla osta per il subappalto di lavori inerenti l'ampliamento di un plesso scolastico ad una società avente la propria sede legale presso la residenza di un affiliato al clan mafioso dei *Brunetto*, e affine, per rapporti di parentela, con l'amministratore unico della stessa società aggiudicataria.

In tema di affidamento dei servizi pubblici, dalla documentazione esaminata, è emersa l'alterazione della procedura di gara finalizzata a favorire la ditta ...omissis..., presente sin dal 2008 nell'ambito dell'amministrazione comunale quale fornitore, in regime di monopolio, di servizi di manutenzione di dispositivi antincendio.

E' opportuno precisare che ...omissis... titolare dell'omonima ditta, è stato condannato per associazione per delinquere di stampo mafioso quale appartenente alla famiglia mafiosa dei *Santapaola* di Catania.

Ancora altri collegamenti con soggetti malavitosi emergono con inconfutabile evidenza dall'attività investigativa coordinata dalla Direzione

Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica finalizzata a contrastare il fenomeno criminale dell'ecomafia.

Risultano, infatti, accertati specifici rapporti tra gli amministratori di Mascali identificati nel Sindaco, nell'Assessore ai lavori pubblici e nel Responsabile del V settore con ...omissis..., pluripregiudicato, appartenente alla criminalità organizzata di stampo mafioso, che ,nell'affare della gestione del servizio per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti,è stato individuato quale abile soggetto di raccordo,o meglio l'interfaccia, fra i tre maggiori centri di interessi presenti in quell'ambito,ovvero la criminalità organizzata,il mondo dell'impresa e la politica .In seno all'indagine *Nuova Jonia*, il predetto ha assunto particolare rilievo sotto il triplice profilo di:

- personaggio riconducibile al clan *Cintorino*, nonché abile gestore degli equilibri tra i vari gruppi mafiosi attivi in quel territorio;

- soggetto contiguo ai pubblici amministratori del comprensorio;

- formale responsabile dell'*...omissis...*. I cennati rapporti si riconducono non solo al ruolo di quest'ultimo quale vice coordinatore responsabile del personale della ...omissis... società aggiudicataria della raccolta e smaltimento dei rifiuti nei comuni della fascia ionica compreso quello di Mascali, ma soprattutto alla sua contestuale posizione di socio responsabile della cooperativa ...omissis..., impresa operante nel medesimo comprensorio e avente gli stessi scopi sociali dell' *...omissis...*.

Il caso giudiziario che ne è scaturito fa riferimento all'affidamento da parte dell'Amministrazione di Mascali alla cooperativa ...omissis... di fatto gestita, da ...omissis..., di taluni lavori di bonifica per la rimozione di micro discariche presenti nel territorio del predetto comune , con compensi che le indagini hanno definito maggiorati rispetto alle esigenze reali, e per servizi già ricompresi nel contratto di appalto stipulato tra *...omissis...* ed *...omissis...* quindi liquidati anche a quest'ultima società.

La fattispecie sopradescritta, inserita nella più ampia attività investigativa della Procura Distrettuale della Repubblica di Catania, *...omissis...* ha già portato all'arresto in custodia cautelare di *...omissis...* accusato dagli inquirenti, oltre che di appartenere ad associazioni di tipo mafioso, anche di corruzione aggravata in concorso con il sindaco *...omissis...*, l'assessore *...omissis...* e il dirigente comunale *...omissis...*.

Dalle intercettazioni ambientali e telefoniche eseguite nei confronti di ...*omissis*... nel corso di incontri con i citati amministratori emergerebbero non solo un deplorevole rapporto di amicizia tra ...*omissis*..., ma anche rapporti improntati alla massima reciproca disponibilità che sottendono precisi ritorni per entrambi, di fatti il sindaco otterrà le assunzioni di personale richiesta al ...*omissis*... e di contro affiderà alla Cooperativa ...*omissis*... i lavori di bonifica e pulitura di alcune micro discariche senza indire alcuna gara di affidamento.

Dagli elementi di indagine raccolti, gli inquirenti hanno concluso circa la natura sinallagmatica dei rapporti intrattenuti dagli amministratori di Mascali con ...*omissis*..., rapporti che avrebbero saldato in tal modo il circuito clientelare tra gli amministratori ed il predetto.

In proposito, occorre sottolineare che il GIP competente non ha condiviso l'impianto di accusa di corruzione aggravata sostenuta dal Pubblico Ministero nei confronti dei citati indagati, determinazione quest'ultima alla quale il magistrato inquirente si è opposto inoltrando ricorso al Tribunale di riesame.

Rimane certo comunque che, gli amministratori dell'...*omissis*... con i quali gli amministratori comunali hanno intrattenuto rapporti contrattuali sono certamente contigui ad ambienti sia della criminalità organizzata che comune, legati storicamente a pericolosi clan mafiosi, che operano nei territori limitrofi al Comune.

Ed ancora, ad ulteriore riprova del degrado dell'attività amministrativa del Comune, nel corso dell'attività di indagine è emerso che il sindaco ...*omissis*... avvalendosi della collaborazione di personale addetto all'ufficio di ragioneria dell'Ente, ha fatto emettere, senza osservare l'iter amministrativo dettato al riguardo dal regolamento comunale, un mandato di pagamento in favore di un soggetto organico al gruppo mafioso affiliato ai *Laudani*, pari a 999,99 euro, eludendo in tal modo la tracciabilità dei movimenti bancari.

Le fattispecie rappresentate mettono in evidenza che le condotte poste in essere dagli amministratori si caratterizzano per numerosissimi profili di manifesta illegittimità, (sotto il profilo amministrativo), ed illegalità (sotto quello penale).

Oltre ai rapporti di natura economica individuabili nella collusione emersa nel corso dell'indagine ecomafia della DIA tra gli amministratori del comune di Mascali e le imprese riconducibili alla criminalità organizzata, i collegamenti tra gli

stessi amministratori e gli ambienti mafiosi sono ulteriormente ed ampiamente riscontrabili dai dati relativi alle frequentazioni ed ai rapporti di parentela (o affinità) riferiti in particolare alle figure di ...*omissis*.... Rapporti che costituiscono un ulteriore elemento di preoccupazione circa l'imparzialità e il buon andamento della vita amministrativa dell'Ente.

In proposito, dalle intercettazioni telefoniche emerge come il ...*omissis*..., che il 26 novembre scorso ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio e da consigliere comunale, riconducendo detto gesto esclusivamente a contrasti politico-amministrativi interni, continui ad esercitare ingerenze sull'attività del comune, a frequentare ed a mantenere rapporti con soggetti che gravitano negli ambienti della criminalità organizzata.

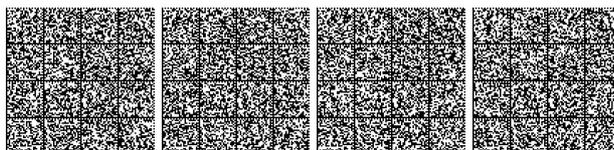
Le attività di indagine della Procura hanno altresì evidenziato l'esistenza di intrecci di interessi economici tra componenti di spicco di organizzazione mafiosa dei *Laudani* ed il predetto.

E' emerso, altresì, che la" mafia impresa" al fine di radicare i propri interessi economici sul territorio sia entrata in rapporti anche con le istituzioni dell'Ente locale stabilendo un sistema di reciproco scambio tra esponenti politici tra cui ...*omissis*... e l'organizzazione criminale.

Gli intrecci di interesse tra pubblici amministratori del comune di Mascali ed esponenti della criminalità mafiosa hanno inciso sulle modalità di esercizio delle pubbliche funzioni.

Ancora più preoccupanti risultano gli stessi elementi sui collegamenti diretti ed indiretti con la criminalità organizzata di tipo mafioso che emergono nei confronti del sindaco ...*omissis*..., il quale risulta intrattenere rapporti con soggetti riconducibili ai clan mafiosi dei *Laudani e Santapaola*. Nei suoi confronti inoltre, è stata individuata una contiguità familiare con il ...*omissis*....

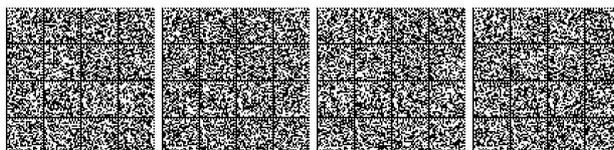
La situazione sopradescritta, che ha portato il Comune ad uno stato di forte tangibile degrado, mette in evidenza un rapporto di allarmante e pericolosa continuità tra la nuova gestione comunale e quella precedente.

Certamente i principali responsabili di simile degrado sono da individuarsi proprio nella persona del sindaco ...omissis... e nell'ancora più emblematica figura del dimissionario presidente del consiglio ...omissis..., i quali rivestendo cariche maggiormente rappresentative non hanno voluto farsi garanti del rispetto

del principio di legalità e della tutela degli interessi della collettività, adoperandosi, di converso, per perseguire il profitto personale e per favorire gli interessi privati di figure a loro vicine oltre che quelli della criminalità organizzata.

A tali considerazioni si aggiunga che l'ex presidente del consiglio ...omissis..., nonostante abbia recentemente rassegnato le proprie dimissioni, eserciti tuttora una certa influenza sull'attività amministrativa del Comune continuando a frequentare quegli Uffici,disponendo della documentazione agli atti pur non rivestendo alcuna carica in seno all'Ente (all. 1).

Per quanto suesposto, su parere ampiamente favorevole espresso in sede di riunione tecnica di coordinamento integrata dalla partecipazione del Procuratore Distrettuale della Repubblica,si ritiene che nel caso in esame si configurino i presupposti di fatto e di diritto (concreti,univoci e rilevanti elementi) per l'adozione della misura di rigore di cui all'art.143 del Tuel.

IL DIRIGENTE DELL'AREA 2^
VICE PREFETTO
(M. Salerno)

IL PREFETTO
(Cannizzo)

13A03547

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 aprile 2013.

Nomina della commissione straordinaria per la provvisoria gestione del comune di Siderno (Reggio Calabria).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto, in data 20 agosto 2012, con il quale, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lett. *b)*, n. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il consiglio comunale di Siderno (Reggio Calabria) è stato sciolto a causa delle dimissioni rassegnate dal sindaco, ai sensi dell'art. 53, comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Considerato che, all'esito di approfonditi accertamenti, sono emersi collegamenti diretti ed indiretti tra ex componenti del consesso e la criminalità organizzata locale che hanno compromesso il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata ha arrecato grave pregiudizio per gli interessi della collettività e ha determinato la perdita di credibilità dell'istituzione locale;

Ritenuto che, al fine di porre rimedio alla situazione di grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario l'intervento dello Stato mediante un commissariamento di adeguata durata per rimuovere gli effetti pregiudizievoli per l'interesse pubblico ed assicurare il risanamento dell'ente locale;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'Interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 27 marzo 2013;

Decreta:

Art. 1.

La gestione del comune di Siderno (Reggio Calabria), il cui consiglio comunale è stato sciolto con il citato decreto è affidata, per la durata di diciotto mesi, alla commissione straordinaria composta da:

dr. Francesco Tarricone - viceprefetto;

dr. Eugenio Pitaro - viceprefetto aggiunto;

dr. ssa Maria Cacciola - funzionario economico finanziario.

Art. 2.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 9 aprile 2013

NAPOLITANO

Monti, Presidente del Consiglio dei Ministri

CANCELLIERI, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 15 aprile 2013
Interno, registro n. 2, foglio n. 302

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

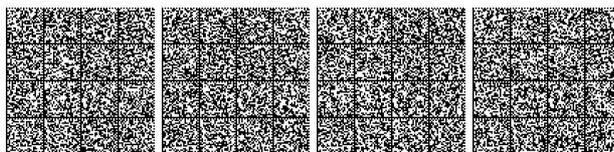
Nel comune di Siderno (Reggio Calabria) sono state riscontrate forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata che hanno compromesso la libera determinazione e l'imparzialità degli organi eletti nelle consultazioni amministrative del 15 e 16 maggio 2011, nonché il buon andamento dell'amministrazione ed il funzionamento dei servizi con grave pregiudizio per lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

A seguito di accertamenti svolti dai competenti organi, il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Reggio Calabria ha emesso, il 10 maggio 2012, su richiesta della locale Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia - l'ordinanza applicativa di misura cautelare in carcere, alla quale è stata data esecuzione in data 21 maggio 2012, nei confronti, tra gli altri, di un consigliere di maggioranza del comune di Siderno. Nel procedimento in questione detto amministratore risulta indagato per il reato previsto dall'art. 416-*bis*, commi 1, 2, 3, 4, 5, e 6, c.p., e dall'art. 4 della legge 16 marzo 2006, n.146, in quanto ritenuto responsabile di aver fatto parte di un'associazione per delinquere di stampo mafioso ed, in particolare, della sua articolazione operante in sede locale, finalizzata al controllo mafioso del territorio e ad una serie indeterminata di delitti.

Sempre nell'ambito dello stesso procedimento penale, in data 29 maggio 2012, è stata notificata un'informazione di garanzia al sindaco di Siderno, nella qualità di persona sottoposta ad indagini, per i reati di concorso esterno in associazione per delinquere di stampo mafioso e corruzione elettorale aggravata.

In relazione a tali vicende il prefetto di Reggio Calabria, con decreto del 15 giugno 2012, successivamente prorogato, ha disposto l'accesso presso il suddetto comune, ai sensi dell'art.59, comma 7, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, per gli accertamenti di rito.

Nel frattempo sono divenute irrevocabili le dimissioni del sindaco, rassegnate in data 4 giugno 2012, che hanno determinato la fattispecie dissolutoria di quel consiglio comunale che è stato dapprima sospeso, con provvedimento del prefetto di Reggio Calabria del 28 giugno 2012, e successivamente sciolto, con decreto del Presidente della Repubblica in data 20 agosto 2012, ai sensi dell'art. 141 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 .

Al termine delle indagini effettuate, la commissione incaricata dell'accesso ha depositato le proprie conclusioni, sui cui contenuti il prefetto di Reggio Calabria, sentito il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, integrato con la partecipazione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, ed acquisito il concorde ed unanime parere dei partecipanti, ha redatto l'allegata relazione in data 23 gennaio 2013, che costituisce parte integrante della presente proposta, in cui si dà atto della sussistenza dei presupposti per l'applicazione della misura di cui all'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per aver riscontrato concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti ed indiretti degli amministratori dell'ente con la criminalità organizzata locale e su forme di condizionamenti degli stessi.

È un dato storico la presenza della criminalità organizzata nei territori calabresi, alla quale viene riconosciuta una posizione egemone, che, attraverso una fitta trama di relazioni parentali e frequentazioni di alcuni amministratori con soggetti che risultano gravemente pregiudicati, si inserisce nelle amministrazioni locali, aggravandone le condizioni già precarie.

Il grado di pervasività della 'ndrangheta sul contesto politico locale è risultato in modo chiaro dall'attività svolta dalle forze dell'ordine, che hanno accertato l'interesse delle cosche della fascia jonica nel governo del territorio. L'organizzazione criminale, previ accordi fra le varie sue articolazioni, ha individuato i soggetti da candidare ai diversi livelli di governo degli enti territoriali.

La strategia utilizzata dalla criminalità organizzata locale è stata quella di selezionare i candidati, assicurarne l'appoggio ed il sostegno e addirittura esprimendo il proprio assenso alle candidature, precostituendo le condizioni per gestire, senza contrasti esterni, i propri interessi.

Detta strategia si riscontra specificamente nella situazione di Siderno laddove è stato deciso, prima delle elezioni del 2011, la squadra che avrebbe dovuto amministrare l'ente, individuando soggetti apparentemente estranei a logiche mafiose.

La compagine criminale locale ha così indirizzato le preferenze verso un soggetto che, candidatosi alla carica di sindaco nelle consultazioni elettorali del 2011, è stato effettivamente eletto al primo turno.

Ancor più invasivo si è rivelato il descritto sistema ove si consideri che, ben prima che si svolgessero le consultazioni elettorali del 2011, detta organizzazione si era determinata nel senso di non sostenere più il sindaco della precedente consiliatura, che aveva perseguito solo in parte gli interessi della criminalità organizzata.

La contiguità fra l'amministrazione pubblica e le cosche locali risale, quindi, nel tempo ed è attestata dal coinvolgimento del detto amministratore in un procedimento penale.

Elementi di continuità dell'amministrazione eletta nel 2011 con quella eletta nel 2006 sono rappresentati da alcuni amministratori che erano già componenti della precedente compagine.

È il caso del consigliere di maggioranza raggiunto, come si è innanzi detto, dall'ordinanza applicativa di misura cautelare in carcere, che nell' ultima amministrazione è stato componente di commissioni comunali importanti, quali "bilancio e programmazione economica", " opere pubbliche, politiche fiscali", " patrimonio e demanio", "urbanistica".

Il sindaco, eletto alle consultazioni elettorali del 2011, aveva già fatto parte dell'amminrstrazione eletti nel 2001 ricoprendone la carica di presidente del consiglio.

Sia gli accertamenti svolti in sede amministrativa, che l'inchiesta giudiziaria hanno posto in evidenza serie di elementi univocamente riconducibili al condizionamento esercitato dalla locale cosca per disporre dr riferimenti presso l'amministrazione locale necessari a conseguire i propri illegittimi scopi.

Tali aspetti risultano evidenti sia nella scelta dell'organo di vertice, sia nell'individuazione del predetto consigliere, nipote del capo della locale cosca, sostenuto, nelle elezioni del 2011, dalla consorteria criminale in quanto ritenuto soggetto affidabile ed idoneo ad assecondare gli interessi degli associati.

A tale sistema si è pienamente adeguato il sindaco, la cui amministrazione si è limitata a compiti di ordinaria amministrazione, svolti in una situazione generale caratterizzata da diffusa illegalità.

Ben altro impegno era richiesto all'organo di vertice che avrebbe dovuto, in un contesto permeabile all'influenza della criminalità organizzata, porre in essere tutte quelle azioni finalizzate al recupero della corretta gestione della cosa pubblica.

È proprio in presenza di condizioni di disordine organizzativo, di sviamento dell'attività di gestione, di mancanza di rispetto delle procedure amministrative che risulta più agevole la penetrazione mafiosa: l'illegalità fa da schermo all'infiltrazione delle cosche locali. Infatti sono stati portati a compimento atti illegittimi, derivanti da forme di condizionamento criminale, percepiti come atti ascrivibili alla disorganizzazione burocratica.

La responsabilità degli amministratori non è limitata all'attività politica: nonostante lo spostamento delle competenze relative alla gestione dell'ente, gli organi di vertice politico-amministrativo hanno compiti pregnanti di pianificazione, di direttive, di impulso, di vigilanza e di verifica, che impongono l'esigenza di intervenire ed apprestare tutte le misure e le risorse necessarie per una effettiva e sostanziale cura dell'interesse pubblico e difesa dalla compromissione derivante da ingerenze estranee.

Particolari criticità sono state riscontrate nel settore economico-tributario del comune.

La commissione di indagine ha posto in evidenza come il settore economico finanziario sia caratterizzato da diffuse irregolarità in quanto sono stati iscritti in bilancio consistenti residui attivi, di ingente importo, di origine vetusta e dubbia esigibilità, alterando la già precaria situazione economica.

Il mantenimento in bilancio dei residui attivi di dubbia esigibilità, o addirittura chiaramente inesigibili, incide sull'attendibilità del risultato contabile di amministrazione, in quanto la disponibilità finanziaria si trasforma in disponibilità certa e liquida solo nel momento in cui vengono monetizzati i relativi crediti e i debiti.

L'ente, invece, non ha attivato un'attenta verifica delle voci classificate nei residui attivi e passivi, finalizzata a mantenere in bilancio solo quelli per i quali la riscossione o il pagamento possano essere definiti con un ragionevole grado di certezza.

Tale circostanza ha avuto riflessi negativi sulla situazione di cassa del comune, posto che a fronte di entrate previste e non realizzate si devono assumere impegni di spesa reali.

Sono stati, infatti, evidenziati, per gli esercizi finanziari relativi al periodo 2006-2011, consistenti ritardi nella riscossione della tassa rifiuti solidi urbani e dell'imposta comunale sugli immobili, che nel tempo hanno contribuito alla formazione di elevate quantità di residui attivi. Gli scostamenti fra accertamenti e riscossioni pongono in luce l'inerzia dell'ente che non ha attuato una seria azione di contrasto all'evasione tributaria e non ha inserito i crediti di difficile esazione nel conto del bilancio secondo il loro grado di presunto realizzo.

Del pari carente è risultata l'attività di riscossione relativa alle violazioni del codice della strada.

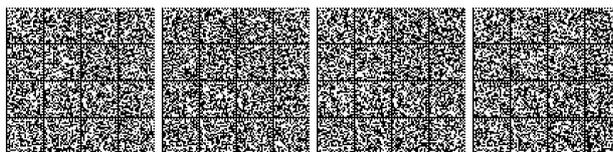
È stata evidenziata anche l'assenza di un'azione di controllo, di accertamento amministrativo e di eventuale rimozione anche coattiva degli impianti pubblicitari. Tale inerzia dell'amministrazione da un lato ha precluso il recupero delle aree pubbliche e dall'altro ha minato il principio di legalità che deve sempre improntare i rapporti tra il comune e i cittadini.

Ulteriore elemento rappresentativo della forte criticità degli equilibri finanziari in cui versa l'ente è emerso a seguito dell'analisi dei debiti fuori bilancio, risultati di rilevante entità, assunti dal comune di Siderno che non ha provveduto, a seguito del considerevole contenzioso, ad effettuare alcun accantonamento finalizzato all'eventuale esito negativo delle cause pendenti.

Altre criticità che contribuiscono a definire la diffusa disorganizzazione sono state riscontrate nelle attività connesse alla rinegoziazione dei mutui ed alla tenuta degli inventari.

Relativamente alla rinegoziazione dei mutui non è dato evincere dall'atto deliberativo alcuna analisi tecnico-contabile che possa giustificare l'operazione, che ha comportato un maggior rischio per la gestione finanziaria futura dell'ente in quanto ha aumentato gli interessi complessivi cui il comune deve far fronte.

Indicativo di una non corretta conduzione dell'ente è la tenuta degli inventari e la gestione del patrimonio comunale, che è risultata confusa e disordinata, al punto che, come rileva la commissione di indagine, l'ente non dispone di un quadro chiaro dei beni posseduti ed il relativo valore economico.

Un aggravio alle finanze comunali dell'ente è rappresentato dalla spesa per gli immobili detenuti in locazione, alcuni dei quali non più utilizzati,

Sintomatico di un cattivo funzionamento dell'ente è anche l'insufficiente documentazione rinvenuta a supporto delle domande di sovvenzioni e contributi. Peraltro può assumere valenza di anomale cointeressenze la vicenda relativa ad un contributo erogato ad una società sportiva, sulla base di una documentazione assolutamente insufficiente, in quanto dalle attività investigative è emerso che un componente dell'organigramma societario, nonché il vicepresidente e diversi soci, sono direttamente e indirettamente collegabili ad ambienti malavitosi.

Oggetto di analisi e stato anche l'assetto del territorio ove è stato evidenziato, relatrvamente all'abusivismo edilizio, la carenza di controlli su numerosi immobili non accatastati, rilevati dall'Agenzia del territorio con operazioni di aerofotogrammetria.

L'omessa attivazione di qualunque tipo di iniziativa è la conseguenza dei difficili rapporti intercorsi tra il responsabile dell'unità operativa "assetto del territorio" ed altro dipendente assegnato alla stessa unità, deputato ad effettuare le verifiche sul territorio. Per effetto di tali dissensi interni alla predetta unità, noti risulta eseguito alcun accertamento, pure richiesto dalle forze di polizia.

La paralisi dell'attività di quell'ufficio si è risolta in alcune circostanze in favore di soggetti legati alla criminalità organizzata.

Occorre rilevare che la carente azione di governo del territorio, sotto il profilo urbanistico ed edilizio, denota un'amministrazione locale timida, debole, soggetta al sistema mafioso che condiziona lo sviluppo sociale ed economico del territorio. La mancata repressione dell'abusivismo costituisce l'ambito in cui meglio si può apprezzare il pericolo oggettivo di commistione tra i poteri pubblici e gli interessi mafiosi.

Profili di sviamento dell'attività amministrativa dai principi di buon andamento e possibili cointeressenze sono rinvenibili anche nell'ambito delle autorizzazioni a costruire che sono state rilasciate anche a soggetti indirettamente legati alla malavita locale.

Ulteriori anomalie sono state riscontrate nella struttura organizzativa del comune, che presenta una pluralità di uffici che gestiscono le gare di appalto; situazione questa che ha comportato una frammentazione delle relative attività in palese difformità rispetto alla normativa vigente in materia.

Dall'esame delle gare svolte dall'ente sono emerse numerose irregolarità nelle procedure seguite per l'acquisizione di beni, servizi e forniture. Le determine di impegno a contrarre sono prive di un'adeguata motivazione che giustifichi i criteri per l'individuazione di un unico operatore economico. In alcuni casi manca la menzione del tipo di procedura seguita dall'amministrazione, in altri non sono definiti gli elementi essenziali per la stipula del contratto. Risultano disposti affidamenti in favore del medesimo operatore economico, effettuati in tempi ravvicinati e per prestazioni tra loro collegate che, secondo una sana gestione dell'ente, avrebbero dovuto formare oggetto di un unico contratto. Dette modalità hanno comportato un artificioso frazionamento degli affidamenti e la conseguente elusione delle procedure di appalto che, in relazione all'importo complessivo, si sarebbero dovute applicare. Prima della stipula di un contratto o dell'affidamento di una prestazione non è stato quasi mai chiesto alla ditta aggiudicataria il documento unico di regolarità contributiva, né risulta che prima dell'affidamento di lavori, servizi e forniture sia stata prestata la garanzia fideiussoria per lavori superiori ad euro 20.000, come previsto dalla normativa vigente in materia. Inoltre, l'analisi condotta in tale settore ha evidenziato che l'affidamento dei lavori è stato disposto in carenza di documentazione che definisse gli standards di qualità delle prestazioni, i costi ed i limiti di spesa.

In occasioni di situazioni di eccezionale pericolo derivante da un evento calamitoso del tutto imprevedibile, l'ente ha provveduto al pagamento dei lavori senza redigere i verbali di somma urgenza ed in assenza della perizia giustificativa dei lavori prevista dall'art.175 del d.P.R. 5 ottobre 2010, n.207.

Nella quasi totalità delle determinazioni viene dato atto che, considerata l'urgenza, è stato richiesto telefonicamente un preventivo di spesa ad una specifica ditta, quella poi risultata aggiudicataria, in carenza della necessaria motivazione sulla congruità dei prezzi delle forniture.

Anche nelle determine di spesa inerenti l'affidamento delle esecuzioni di interventi di manutenzioni manca un verbale di sopralluogo che evidenzia l'urgenza e che attesta il tipo di intervento da effettuare, la localizzazione dello stesso, la quantificazione dei lavori da eseguire.

Rileva la circostanza che per alcune forniture e lavori gli affidamenti sono stati disposti quasi esclusivamente alle stesse ditte, alcune vicine a soggetti controindicati. In particolare, una di queste società è riconducibile ad un soggetto coinvolto nell'operazione giudiziaria di cui si è detto in premessa e nei cui confronti è stata emessa in passato certificazione antimafia interdittiva. Altre ditte sono state raggiunte, dopo gli affidamenti, dall'informativa interdittiva della prefettura di Reggio Calabria.

È emblematico dello sviamento dell'attività amministrativa anche quanto risulta dall'esame della società operante nel settore del trattamento dei rifiuti urbani, ove è stato evidenziato come la stessa sia vicina a soggetti coinvolti in procedimenti penali.

Significativo della compromissione del regolare funzionamento dei servizi è quanto emerso dall'attività di analisi condotta su alcune concessioni demaniali e relative proroghe, rilasciate durante il periodo dell'amministrazione del sindaco eletto nel 2011, che ha messo in risalto come alcune di esse siano state rilasciate a favore di soggetti riconducibili, o per rapporti di parentela o per frequentazioni, ad esponenti delle organizzazioni malavitose locali.

La mancanza di volontà dell'ente di definire programmi di riscatto da una condizione di inerzia, protratta per lungo tempo, per creare le condizioni di sviluppo socio-ambientale, è attestata dalla vicenda relativa al bene confiscato alla 'ndrangheta per il quale il comune non ha provveduto ad effettuare alcun controllo sul corretto utilizzo dello stesso, consentendo che i fabbricati ivi insistenti venissero abbandonati all'ulteriore degrado ed omettendo qualsiasi tipo di intervento per impedire che all'interno della stessa area venisse addirittura impiantata una coltivazione di marijuana.

L'insieme dei suesposti elementi è idoneo a suffragare le rilevate forme di condizionamento del procedimento di formazione della volontà degli organi comunali, essendo questo caratterizzato da collegamenti indizianti la compromissione del buon andamento e dell'imparzialità di quell'amministrazione comunale a causa delle deviazioni nella conduzione di settori cruciali nella gestione dell'ente.

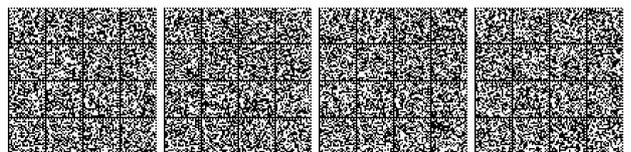
Sebbene il processo di recupero del comune ai canoni di legalità sia già iniziato attraverso la gestione provvisoria dell'ente affidata al commissario straordinario, ai sensi dell'art. 141 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per garantire il completo affrancamento dell'ente dalle influenze della criminalità, si ritiene, comunque, necessaria la nomina della commissione straordinaria di cui al successivo art. 144 dello stesso decreto legislativo, anche per scongiurare il pericolo che la capacità pervasiva dell'organizzazione criminale possa di nuovo esprimersi in occasione delle prossime consultazioni amministrative.

L'arco temporale più lungo previsto dalla vigente normativa per la gestione straordinaria consente anche l'avvio di iniziative e di interventi programmatori che, più incisivamente, favoriscono il risanamento dell'ente.

Rilevato che, per le caratteristiche che lo configurano, il provvedimento dissolutorio previsto dall'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, può intervenire finanche quando sia stato già disposto provvedimento per altra causa, differenziandosene per funzioni ed effetti, si propone l'adozione della misura di rigore nei confronti del comune di Siderno (Reggio Calabria) con conseguente affidamento della gestione dell'ente locale ad una commissione straordinaria cui, in virtù dei successivi articoli 144 e 145, sono attribuite specifiche competenze e metodologie di intervento finalizzate a garantire, nel tempo, la rispondenza dell'azione amministrativa alle esigenze della collettività.

In relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, si rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Roma, 26 marzo 2013

Il Ministro dell'interno: CANCELLIERI

Prefettura di Reggio Calabria
Ufficio Territoriale del Governo
– Organo Esecutivo di Sicurezza

Prot. nr. 210/2013/Segr.Sic. 23 Gennaio 2013
Allegato 1

Al Sig. Ministro dell'Interno
R O M A

OGGETTO **Amministrazione Comunale di SIDERNO – Proposta di applicazione dell'art. 143 del D. Lgs 18/08/2000, nr. 267**

Con provvedimento di questa Prefettura n. 1717/2012/Segr.Sic. datato 15.6.2012, è stata istituita una Commissione d'indagine ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 59 – comma 7 del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267, al fine di accedere presso l'Amministrazione comunale di SIDERNO per acquisire dati e documenti intesi ad accertare l'esistenza di pericoli di infiltrazioni di tipo mafioso e condizionamento criminale sull'attività del detto Comune.

Il decreto è stato motivato sulla base dell'intervenuta esecuzione dell'ordinanza applicativa della misura di custodia cautelare in carcere a carico del consigliere comunale ... OMISSIS ...., indagato per il reato ... OMISSIS .. , in quanto ritenuto responsabile di aver fatto parte di una associazione per delinquere di tipo mafioso e, specificatamente dell'articolazione denominata ... OMISSIS ... del "locale" di Siderno, nonché sulla notifica di un'informazione di garanzia per i reati di concorso esterno in associazione per delinquere di stampo mafioso e corruzione elettorale aggravata nei confronti del .. OMISSIS ....

La Commissione d'accesso ... OMISSIS .... con l'assegnazione di un termine di tre mesi per l'esecuzione dell'accesso, successivamente prorogato per un analogo periodo con decreto n. 2738/2012/Segr.Sic. dell'11.9.2012.

La Commissione ha concluso i propri lavori e depositato la relazione conclusiva presso questa Prefettura in data 14.12.2012.

Il Consiglio comunale di SIDERNO è stato eletto nelle consultazioni elettorali del 15 e 16 maggio 2011, che hanno visto l'affermazione del ... OMISSIS eletto al primo turno con 5404 voti (pari al 51,4% del totale), alla cui candidatura erano collegate cinque liste, di connotazione politica ... OMISSIS ...

La relazione riporta un'ampia parte dei riscontri documentali derivati dall'operazione di polizia giudiziaria denominata "Falsa Politica", nell'ambito della quale, in data 21 maggio 2012, personale del Commissariato di P. S. di Siderno, a seguito dell'Ordinanza di Custodia Cautelare in carcere ... OMISSIS ... emessa ... OMISSIS ... dall'Ufficio del G.I.P. del Tribunale di Reggio Calabria, ha proceduto all'arresto di alcuni soggetti, fra i quali: ... OMISSIS ...ex Consigliere ... OMISSIS ... e capo gruppo ... OMISSIS ... nella coalizione di maggioranza ... OMISSIS ... e ... OMISSIS ... in carica nel Comune di Siderno, eletto nella lista civica "Crediamoci insieme".

Il Consigliere comunale ... OMISSIS .... a seguito dell'esecuzione dell'ordine di arresto, è stato sospeso con provvedimento Prot n. 30043/W/Area II, emesso in data 21.05.2012 dal Prefetto di Reggio Calabria.

In data 29.05.2012 personale del Commissariato di P. S. di Siderno ha provveduto alla notifica al Sindaco ... OMISSIS ... dell'informazione di garanzia nella qualità di persona sottoposta alle indagini ... OMISSIS ...

In data 4.6.2012 il predetto ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di Sindaco.

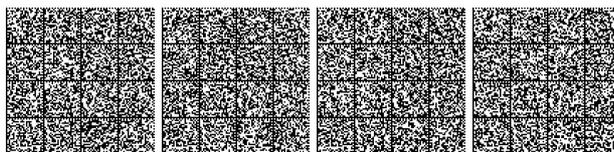
****

Nell'ambito del paragrafo relativo all'operazione "Falsa Politica", inserito nella relazione d'accesso, è dettagliato il ruolo della 'ndrangheta sul territorio provinciale e su quello di Siderno in particolare e, nello stesso, vengono evidenziati alcuni passaggi chiave che rimarcano il totale asservimento degli uomini politici del luogo al *Capo locale* ... OMISSIS ... (detto ... OMISSIS ...), dal quale questi ultimi si recano

per ricevere appoggio e sostegno per le future consultazioni elettorali ed al quale domandano, preventivamente, il "permesso" di potersi candidare.

Lo studio dell'ordinanza di custodia cautelare ha permesso di tracciare uno spaccato assolutamente chiaro e privo di equivoci della realtà territoriale sidernese nonché del controllo assoluto che le cosche hanno sul sistema politico del territorio. Come è stato chiaramente riportato dai magistrati, infatti, la straordinaria quantità e qualità delle intercettazioni eseguite nel tempo presso ... OMISSIS ... di 'ndrangheta, indica con lampante certezza che la criminalità ha preventivamente deciso il candidato a sindaco e la squadra di governo che avrebbe governato Siderno dal 2011 in avanti, individuando i soggetti sulla base della loro estraneità "apparente" a logiche mafiose. La "Falsa Politica" deriva, infatti, da un riferimento contenuto in una frase che lo stesso ... OMISSIS ... utilizza per spiegare ai suoi uomini come deve essere composta la lista da affiancare al candidato scelto per divenire Sindaco (... OMISSIS ...): "... *Ma noi non abbiamo bisogno di persone politici, noi dobbiamo mandare le persone giuste se riusciamo, e neanche figurare che li abbiamo mandati, stare dietro ... Gli dobbiamo usare la* ***falsa politica*** *a questi qua*"... [1].

La storia raccontata attraverso le intercettazioni esprime il paradigma del piano del Capo-locale per imporre ... OMISSIS ... quale candidato a Sindaco: il problema del ... OMISSIS ..., infatti, non è mai stato quello di temere opposizioni da parte dell'Ordine costituito, ovvero di non riuscire a far eleggere il proprio prescelto. Il problema è stato quello di convincere un'ala della stessa cosca dominante a far con-

[1] "È ovvio, d'altra parte, che tanto più elevata è la qualità del dialogante tanto maggiore è l'attendibilità del dichiarato e non v'è dubbio, nel caso di specie, che a colloquiare siano soggetti di assoluto elevato livello nella cosca in grado non solo di conoscere ma di dettarne le linee organizzative e di sviluppo, di ammettere o escludere componenti e deciderne la progressione o stagnazione nella carriera 'ndranghetistica e nei settori d'interesse cui vengono avviati. Il livello di attendibilità di quanto emerso è, quindi, di livello indiscutibilmente elevato sia con riferimento agli stessi dialoganti che ai soggetti le cui vicende essi trattano con cognizione diretta e precisa ragguagliando i propri interlocutori, secondo un'esigenza di circolarità delle informazioni a seconda del grado di conoscenza cui sono ammessi i colloquianti, su eventi interni, su posizioni e su incontri conviviali costituenti veri e propri summit, come quello presso il ristorante "... OMISSIS ..." di ... OMISSIS ... monitorato dagli investigatori grazie alle anticipazioni particolareggiate provenienti dai dialoghi intercettati e documentato da ampio materiale fotografico che dà ulteriore conferma dalla spontaneità e pregio dei dialoghi intercettati" (O.C.C. Falsa Politica).

vergere i voti su ... OMISSIS ...[7], essendo presente una fazione minoritaria che voleva far tornare sullo scranno di primo cittadino ... OMISSIS ...[3], poi arrestato (e tuttora detenuto) nell'ambito dell'Operazione "Recupero-Bene Comune", derivante dalla più ampia Operazione "Crimine".

Il lavoro del ... OMISSIS ... è stato quindi quello di far prevalere la propria volontà: dalle sue parole non si riscontra il minimo sospetto o dubbio che ciò non potesse (o dovesse) avvenire, avendo egli nel corso del tempo stretto accordi con gli omologhi capi-bastone delle cosche della provincia, nel disegno complessivo di far eleggere ... OMISSIS ... alla Regione Calabria e ... OMISSIS ...al Comune di Siderno.

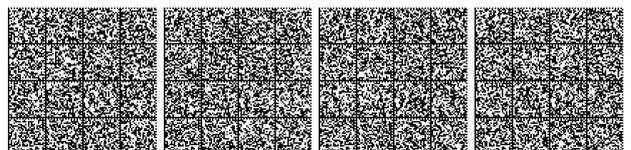
La contrarietà alla nuova elezione di ... OMISSIS ... trova una spiegazione con il malanimo provato verso l'ex Sindaco, reo, secondo il ... OMISSIS .... di aver corrisposto solo in parte alle aspettative della famiglia criminale che pur aveva appoggiato la sua precedente elezione e che attendeva fiduciosamente, pertanto, di riscuotere il dovuto: "*Lui è andato e ha fatto quello che cazzo ha voluto ed ha messo a tutti sotto i piedi, non sono cose giuste*", e ancora "*... noi dobbiamo avere persone là vicino a noi, oneste negli assessorati che valgono, perché là il ..* OMISSIS ... *(...* OMISSIS *...) faceva tutto il padrone ...*"[1].

Il lavoro del ... OMISSIS ... ha consentito di ottenere l'appoggio delle altre strutture dell'organizzazione mafiosa, consacrato in occasione del pranzo al risto-

---

[7] Il quale, spiega ... OMISSIS ... (*luogotenente* del ... OMISSIS ...), ha *giurato fedeltà* (alla 'ndrangheta) *fino alla morte*.

[3] Fratello del capo-società ... OMISSIS ... ed in possesso dell'importante ruolo di "santista" di 'ndrangheta

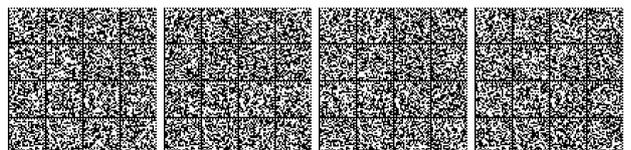
[1] Nel provvedimento di richiesta dell'applicazione della misura di custodia cautelare in carcere, "il P.M. ha dedicato (... OMISSIS ...) all'ostracismo di ... OMISSIS ..., nei confronti di ... OMISSIS ... ed alle sue manovre per defenestrarlo e impedirne la ricandidatura sia a livello locale che regionale, sostituendovi una compagine politica di propria scelta che potesse realizzare gli interessi della cosca in modo più equilibrato di quanto non avesse fatto il ... OMISSIS ...., impegnato a curare più i propri che gli interessi degli altri associati. Ciò ha fatto utilizzando dati testuali tratti dalle intercettazioni ambientali presso la più volte citata lavanderia " ... OMISSIS di ... OMISSIS ...., come si è anticipato, di assoluto pregio sotto il profilo investigativo ai fini dell'identificazione del potere esercitato dal "... OMISSIS " all'interno dell'organizzazione criminale ed al di fuori di essa dirottando verso .. OMISSIS ... il sostegno elettorale della cosca a livello comunale in luogo di ... OMISSIS che pure faceva parte della cosca e nelle precedenti elezioni era stato designato a rappresentare in qualità di sindaco gli interessi della "SOCIETA", avendo il ... OMISSIS ...., secondo ... OMISSIS ...., tradito detti interessi in vista di quelli esclusivamente personali ed intendendo pianificare con disegno più ampio la candidatura di esponenti di propria scelta sia a livello comunale che regionale" (O.C.C. Falsa Politica).

rante "... OMISSIS ..." tenuto in data ... OMISSIS .... dal quale i partecipanti escono con l'accordo acquisito sul nome del candidato a Sindaco ... OMISSIS ... che viene eletto al primo turno.

Si ricorda che quest'ultimo aveva già fatto parte dell'amministrazione comunale di Siderno ai tempi della prima giunta ... OMISSIS .... così come della precedente legislatura aveva fatto parte lo stesso ... OMISSIS ... detto ... OMISSIS ...[5], consigliere comunale con ... OMISSIS ... e nipote del... OMISSIS .... per il quale quest'ultimo ha sempre riferito di avere la massima fiducia ed a favore del quale l'amministrazione ... OMISSIS ... aveva riservato un posto da componente nelle commissioni comunali chiave di "... OMISSIS ...", "... OMISSIS ...", "... OMISSIS ...".

Come riferito dalla Commissione d'indagine, l'inquietante ed opprimente presenza della cosca ... OMISSIS ... sugli affari e sulle scelte del Comune è certamente un elemento determinante sulla valutazione conclusiva del livello di pervasività da parte della 'ndrangheta nei confronti dell'Amministrazione cittadina.

D'altro canto, le indagini giudiziarie hanno evidenziato come all'indomani dell'esecuzione delle tre ordinanze di custodia cautelare in carcere datate 16 novembre 2010 (Operazione "Locri è unita"), l'ingente sequestro patrimoniale di 200.000.000 di euro compiuto nei confronti del clan "... OMISSIS ..." appena due giorni dopo, e, da ultimo, il fermo di indiziato di delitto dell'ex Sindaco di Siderno ... OMISSIS .... effettuato il ... OMISSIS ..., hanno preoccupato notevolmente ... OMISSIS ... di poter rimanere invischiato in tale inchiesta e di ciò è traccia evidente nel dialogo telefonico del ... OMISSIS ... (progr. 199 101) intercorso con il ... OMISSIS .... durante il

---

[5] Di questi lo ... OMISSIS ... dice: "*Lui si deve presentare* (alle elezioni) ... *ma è per scena* ..." Ed il giudice afferma "occorre assorbire i voti appoggiando "... OMISSIS ...", cioè il nipote ... OMISSIS ... ("*No ne... non non dobbiamo fare cazzate ... noi qua se si mette* ...(inc) ... *si mette il* ... OMISSIS ... *perché lui si mette* ...") pure già consigliere comunale di Siderno, come a dire che, invece di appoggiare ... OMISSIS ... alias "... OMISSIS ...", considerato troppo vicino a ... OMISSIS ..., bisognerà sostenere con ogni sforzo "... OMISSIS ...", cioè il nipote ... OMISSIS .... già Consigliere Comunale a Siderno, figlio del fratello della propria moglie, trattandosi di soggetto affidabile oltre che in regola secondo l'ortodossia 'ndranghetista ("*Ma il* ... OMISSIS ... *si vede*

quale il candidato sindaco cerca di prendere le distanze da forme di collaborazionismo con la "realtà criminale"[6].

L'intervento dello Stato sulle organizzazioni criminali sidernesi determina, pertanto, una svolta nella strategia di controllo del territorio da parte della cosca ... OMISSIS ..., inducendo i vertici del clan, come visto sopra, a cercare di costruire una compagine governativa che non richiami l'attenzione delle Forze di Polizia e consenta agli stessi di mantenere l'attività di direzione (nascosta) degli affari del Comune.

Durante l'anno di amministrazione della Giunta ... OMISSIS ..., quindi, presumibilmente anche per evitare iniziative che avrebbero potuto attirare l'attenzione degli inquirenti, il Comune limita i propri compiti all'ordinaria attività d'ufficio, ancorché svolta in una situazione generale decisamente carente sia sotto il profilo gestionale che organizzativo.

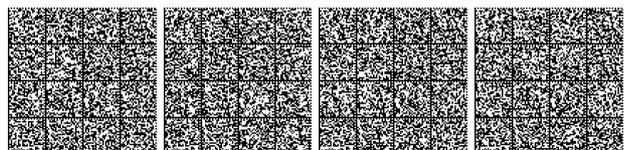
Non può sottacersi, d'altro canto, che proprio tali circostanze abbiano consentito di portare a compimento atti e/o comportamenti illegittimi derivanti da forme di condizionamento criminale, occultati sotto una generale forma di disorganizzazione burocratica.

La Commissione ha esaminato gran parte dell'attività dell'Ente, rilevando come, fra l'altro: "*Il quadro della situazione complessiva appare improntato su mentalità ed abitudini fondate sull'immobilismo, sul disinteresse, sul senso connaturato di irresponsabilità*".

Diffuse irregolarità sono state accertate nel settore economico finanziario, con l'evidenziato mantenimento in bilancio di consistenti residui attivi e passivi di

---

[6] ... OMISSIS biasima apertamente la spregiudicata propaganda elettorale portata avanti dal Consigliere Regionale ... OMISSIS ..., un uomo del suo stesso partito, il quale, suo malgrado, avrebbe preso contatti con "gentaglia", ovvero con " la peggiore feccia, anche parenti di gente che è stata arrestata nell'operazione Crimine" personaggi che, ci tiene a ben sottolineare, con lui non avrebbero nulla a che spartire
Osserva il P. M.: "È lampante come il colloquio telefonico in argomento sia stato per ... OMISSIS ... solo uno strumento per potersi creare una cortina di copertura necessaria per giustificare le sue relazioni con gli affiliati alla 'ndrangheta. Ciò lo si desume facilmente da due semplici circostanze: prima di tutto, costui dice chiaramente al suo interlocutore di sapere di essere intercettato, una banale scappatoia per poter giustificare le interazioni con gli uomini dei clan tirando in ballo altri personaggi della sua stessa corrente politica, in secondo luogo le sue digressioni vengono rivolte a ... OMISSIS ..., un alleato politico formalmente disinteressato a quelle logiche ma-

origine vetusta e di dubbia esigibilità, con riflessi pregiudizievoli anche sull'importante settore della riscossione dei tributi.

Anche nelle attività connesse alla rinegoziazione dei mutui ed alla tenuta degli inventari sono stati rilevati inadempimenti e disordine gestionale, oltre ad imprecisioni e omissioni di vario genere (il Regolamento di contabilità risale all'anno 1997 e non è mai stato aggiornato).

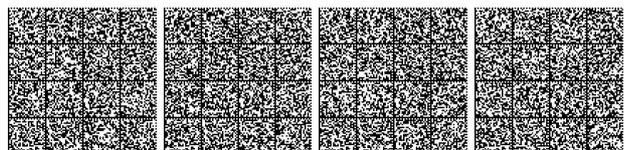
La struttura organizzativa del Comune, inoltre, prevede una pluralità di uffici che si occupano della gestione delle gare d'appalto, con ciò comportando una frammentazione delle relative attività, eseguite da personale che non risulta aver ricevuto una specifica formazione in merito ed è privo della necessaria specializzazione. Il metodo adottato per la gestione delle gare è risultato, quindi, anacronistico e molto semplicistico, con incoerenze, contraddizioni e disfunzioni di vario genere.

Il mancato pagamento dei fitti maturati per la locazione di immobili di proprietà privata e l'insufficiente documentazione rinvenuta a supporto delle domande di sovvenzioni e contributi indirizzate al Comune, si inseriscono in tale contesto di illegalità diffusa.

Per quanto invece riguarda l'abusivismo edilizio, è stata segnalata la particolare ed indicativa situazione connessa all'omessa attivazione di qualunque tipo di iniziativa di verifica e controllo sulle centinaia di immobili non accatastati rilevati dall'Agenzia del Territorio con operazioni di aerofotogrammetria. La ragione giustificativa fornita per l'inerzia, risiede nel continuo rimpallo di competenze interno alla relativa Unità Operativa, di cui viene fatto ampio cenno nella relazione d'accesso ed anche qui di seguito.

Un paragrafo della relazione è stato dedicato, infatti, alle defatiganti polemiche epistolari che intercorrono periodicamente all'interno dell'U.O. "Assetto del Territorio", nelle quali si assiste a continui e mortificanti richiami reciproci a rispettive, presunte responsabilità: ciò a detrimento del lavoro d'ufficio con conseguente o-

---

fiose che, tra l'altro, non avrebbe alcuna cognizione di quanto si sarebbe verificato a Siderno nell'interesse di quelle famiglie criminali"

messa adozione dei provvedimenti di competenza, ancorché richiesti spesso dalle stesse Forze di Polizia ed inevitabile vantaggio per soggetti collegati alla criminalità.

L'attività specifica di analisi condotta su 28 pratiche di proroghe e nuove concessioni **demaniali**, rilasciate dai responsabili degli Uffici preposti presso il Comune di Siderno durante il periodo dell'amministrazione del Sindaco ... OMISSIS .... ha portato ad un attento approfondimento su alcune delle stesse in quanto i titolari sono riconducibili, direttamente e per rapporti di parentela, ad esponenti verticistici delle organizzazioni malavitose locali.

Un dato particolarmente rilevante è il fatto che durante l'Amministrazione ... OMISSIS ..., a Siderno, in poco più di un anno, su un tratto di Lungomare di circa 1800 metri sono state rilasciate ben 15 nuove concessioni demaniali.

Le indagini condotte sulle **pratiche edilizie** concesse dal settore competente del Comune di Siderno negli ultimi due anni, ha posto in rilievo le autorizzazioni a costruire rilasciate anche a soggetti indirettamente legati alla malavita locale.

Da ultimo, è stato menzionato il caso emblematico di un **bene confiscato alla 'ndrangheta** per il quale il Comune non ha minimamente provveduto ad effettuare il dovuto controllo sul corretto utilizzo dello stesso, consentendo che i fabbricati ivi insistenti venissero, di fatto, abbandonati ed omettendo di impedire che all'interno della stessa area venisse addirittura impiantata una coltivazione di marijuana (!).

Conclusioni

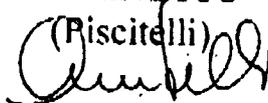
Le considerazioni sopra riportate inducono a ritenere gravemente compromessa la capacità amministrativa e gestionale della Giunta ... OMISSIS ..., ideata, costruita e posta al comando sotto l'attento, inequivoco e pervasivo controllo e direzione della potente cosca ... OMISSIS ...del luogo.

Su tale considerazione è stato acquisito il concorde ed unanime parere dei partecipanti alla riunione di Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica tenuta presso questa Prefettura in data 16 gennaio 2013, nell'ambito della quale, per la [illegible] specie in esame, è stato di conseguenza e collegialmente ritenuto applicabile il disposto.

di cui all'art. 143 del D. Lgs. n. 267/2000, come modificato dall'art. 2 – comma 30 della legge 15.7.2009 n. 94.

Si allega:

- relazione della Commissione d'accesso consegnata a questa Prefettura in data 14 dicembre 2012.

IL PREFETTO
(Piscitelli)

13A03548

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 28 marzo 2013.

Modifica ed integrazione delle Tabelle A e B di cui al decreto 30 gennaio 1998, relative ai servizi ed alle specializzazioni equipollenti.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, concernente i requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale ed i requisiti ed i criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale dei ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto del Ministro della sanità 30 gennaio 1998, concernente le tabelle relative alle discipline equipollenti, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - S.O. n. 25 del 14 febbraio 1998, e successive modificazioni;

Vista la legge 15 marzo 2010, n. 38 recante «Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore»;

Sentito il Consiglio superiore di sanità che si è espresso nella seduta dell'Il dicembre 2012;

Visto l'Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 7 febbraio 2013 (Rep. Atti n. 57/CSR) che individua, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del d.P.R. n. 484 del 1997, la disciplina di «Cure Palliative» nell'area della medicina diagnostica e dei servizi per la categoria professionale dei medici, tra le discipline nelle quali possono essere conferiti gli incarichi di struttura complessa nelle Aziende sanitarie, al fine della regolamentazione concorsuale per il personale medico dirigente del servizio sanitario nazionale dedicato alle cure palliative;

Rilevato che caratteristica peculiare delle strutture facenti parte della Rete locale delle Cure Palliative è l'afferenza di figure professionali provenienti da diverse discipline;

Considerato che occorre ricondurre nell'ambito della suddetta disciplina tutte le specializzazioni che ad oggi sono inserite in discipline diverse;

Ritenuto di provvedere alla integrazione delle tabelle A e B relative ai servizi ed alle specializzazioni equipollenti;

Decreta:

1. Per le motivazioni di cui in premessa la disciplina «Cure Palliative» è inquadrata nell'Area della medicina diagnostica e dei servizi.

2. Le tabelle A e B, relative ai servizi ed alle scuole equipollenti, di cui al decreto del Ministro della sanità 30 gennaio 1998, sono integrate come indicato nell'allegato 1.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 marzo 2013

Il Ministro: BALDUZZI

ALLEGATO 1

Tabella *A*	Tabella *B*
AREA DELLA MEDICINA DIAGNOSTICA E DEI SERVIZI	
5) **CURE PALLIATIVE:** Servizi equipollenti:	5) **CURE PALLIATIVE:** Scuole equipollenti:
Ematologia	Ematologia
Geriatria	Geriatria
Malattie Infettive	Malattie Infettive
Medicina Interna	Medicina Interna
Neurologia	Neurologia
Oncologia	Oncologia
Pediatria	Pediatria
Radioterapia	Radioterapia
Anestesiologia e rianimazione	Anestesiologia e rianimazione

13A03440

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 14 febbraio 2013.

Liquidazione coatta amministrativa della «Quarto Vega società cooperativa», in Genova e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il D.P.R. 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella Legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista la sentenza n. 104/12 del 27 agosto 2012 del Tribunale di Genova con la quale è stato dichiarato lo stato di insolvenza della società cooperativa «Quarto Vega Società Cooperativa»;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente Registro delle Imprese, relativamente agli organi societari, alla sede sociale e al rispetto degli obblighi relativi ai depositi di bilancio;

Considerato che in data 30 ottobre 2012 é stato comunicato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/90, l'avvio del procedimento di liquidazione coatta amministrativa agli interessati;

Vista la nota in data 6 febbraio 2013 con la quale la Direzione Generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi all'esito dell'istruttoria condotta, propone l'adozione del provvedimento di sottoposizione della cooperativa in oggetto alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

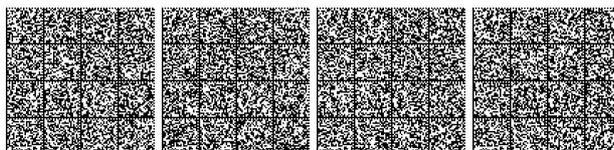
Visto l'art. 195 del r.d. 16 marzo 1942 n. 267 e ritenuto di disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del menzionato r.d. 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

Là società «Quarto Vega società cooperativa», con sede in Genova (codice fiscale 01242630109) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 195 del r.d. 16 marzo 1942, n. 267.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal curriculum vitae, è nominato commissario liquidatore il dott. Stefano Marastoni, nato a Castelnuovo né Monti (RE) il 1 settembre 1959, domiciliato in Genova, Viale Brigata Bisagno, n. 4/1.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del Commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario direttamente al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 14 febbraio 2013

D'ordine del Ministro
il Capo di Gabinetto
TORSELLO

13A03183

DECRETO 18 marzo 2013.

Scioglimento della cooperativa «I.C.E. - Società cooperativa», in Sassuolo e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* codice civile;

Visto l'art. 1 legge n. 400/75 e l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Viste le risultanze della relazione di mancata revisione effettuata in data 15 maggio 2012 dal revisore incaricato dall'Associazione Generale Cooperative Italiane e relative alla società cooperativa sotto indicata, cui si rinvia e che qui si intendono richiamate;

Visti gli ulteriori accertamenti effettuati dall'ufficio presso il Registro delle Imprese, che hanno confermato il mancato deposito dei bilanci per più di due anni consecutivi;

Considerato che la cooperativa, a seguito della comunicazione ai sensi degli art. 7 e 8 legge n. 241/90 effettuata in data 6 novembre 2012 prot. n. 228132, non ha prodotto alcuna documentazione attestante l'avvenuta regolarizzazione delle difformità;

Tenuto conto che l'Ente risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* codice civile;

Visto il parere espresso dalla Commissione Centrale per le Cooperative in data 28 settembre 2011 in merito all'adozione dei provvedimenti di scioglimento per atto d'autorità con nomina di commissario liquidatore nei casi di mancato deposito del bilancio per almeno due esercizi consecutivi;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* codice civile, con contestuale nomina del commissario liquidatore;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «I.C.E. Società Cooperativa» con sede in Sassuolo (Modena), costituita in data 27 novembre 2006, codice fiscale 03096500362, è sciolta per atto d'autorità ai sensi dell' art. 2545-*septiesdecies* c.c. e il dott. Donato Marchesano, nato a Roccadaspide (Salerno) il 02 settembre 1941 con studio in Medicina (BO), Via Marzabotto n. 118/C, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 18 marzo 2013

Il direttore generale: ESPOSITO

13A03182

DECRETO 25 marzo 2013.

Liquidazione coatta amministrativa della «Atlantis società cooperativa in liquidazione», in Mediglia e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Viste le risultanze della revisione ministeriale conclusa in data 22 maggio 2012, dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa - "Atlantis società cooperativa in liquidazione";

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente Registro delle Imprese, relativamente agli organi societari, alla sede sociale ed al rispetto degli obblighi relativi ai depositi di bilancio;

Considerato che in data 6 novembre 2012 è stato comunicato, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 241/90, l'avvio del procedimento di liquidazione coatta amministrativa al legale rappresentante della cooperativa e al Tribunale competente per territorio;

Visto che il termine per proporre osservazioni e controdeduzioni è scaduto senza che all'Amministrazione siano pervenute comunicazioni da parte degli interessati;

Vista la proposta del 19 marzo 2013 con la quale la Direzione generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi all'esito dell'istruttoria condotta, richiede l'adozione del provvedimento di sottoposizione della cooperativa in oggetto alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 2545 terdecies c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa "Atlantis società cooperativa in liquidazione", con sede in Mediglia (MI) (codice fiscale 03909370961) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies c.c.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal curriculum vitae, è nominato commissario liquidatore l'avv. Augusto Moretti, nato a Milano il 4 febbraio 1969 e ivi domiciliato in via Felice Cavallotti, n. 13.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del Commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario direttamente al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 25 marzo 2013

D'Ordine del Ministro
il Capo di Gabinetto
TORSELLO

13A03201

DECRETO 25 marzo 2013.

Liquidazione coatta amministrativa della «Consorzio Sicurezza Italia società cooperativa o in forma abbreviata C.S.I. soc. coop. società in liquidazione», in Milano e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Viste le risultanze della revisione ministeriale, conclusa in data 15 novembre 2011, e del successivo accertamento ispettivo a seguito di diffida concluso in data 25 giugno 2012 contenente la proposta di sostituzione del liquidatore per la cooperativa "Consorzio Sicurezza Italia società cooperativa o in forma abbreviata C.S.I. soc. coop. società in liquidazione";

Vista l'istruttoria effettuata dalla competente Autorità di Vigilanza, dalla quale sono emersi gli estremi per l'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa ex art. 2545 terdecies;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente Registro delle Imprese, relativamente agli organi societari, alla sede sociale ed al rispetto degli obblighi relativi ai depositi di bilancio;

Considerato che in data 16 novembre 2012 è stato comunicato, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 241/90, l'avvio del procedimento di liquidazione coatta amministrativa al legale rappresentante della cooperativa e al Tribunale competente per territorio;

Visto che il termine per proporre osservazioni e controdeduzioni è scaduto senza che all'Amministrazione siano pervenute comunicazioni da parte degli interessati;

Vista la proposta del 19 ottobre 2012 con la quale la Direzione generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi all'esito dell'istruttoria condotta, richiede l'adozione del provvedimento di sottoposizione della cooperativa in oggetto alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 2545 terdecies c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa "Consorzio Sicurezza Italia società cooperativa o in forma abbreviata C.S.I. soc. coop. società in liquidazione", con sede in Milano (codice fiscale 00949760433) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies c.c.;

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal curriculum vitae, è nominato commissario liquidatore l'avv. Luigi Giuliano, nato a Salerno il 30 giugno 1970 e domiciliato in Milano, via F. Cavallotti n. 13.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del Commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario direttamente al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 25 marzo 2013

D'Ordine del Ministro
il Capo di Gabinetto
TORSELLO

13A03202

DECRETO 25 marzo 2013.

Liquidazione coatta amministrativa della «Dedo Global Service società cooperativa in liquidazione», in Milano e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Viste le risultanze della revisione ministeriale conclusa in data 23 febbraio 2012 e del successivo accertamento ispettivo concluso in data 28 marzo 2012, dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa «Dedo Global Service Società cooperativa in liquidazione»;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente Registro delle imprese, relativamente agli organi societari. alla sede sociale ed al rispetto degli obblighi relativi ai depositi di bilancio;

Considerato che in data 17 settembre 2012 é stato comunicato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90, l'avvio del procedimento di liquidazione coatta amministrativa al legale rappresentante della cooperativa e al Tribunale competente per territorio;

Visto che il termine per proporre osservazioni e controdeduzioni é scaduto senza che all'Amministrazione siano pervenute comunicazioni da parte degli interessati;

Vista la proposta del 19 marzo 2013 con la quale la Direzione generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi all'esito dell'istruttoria condotta, richiede l'adozione del provvedimento di sottoposizione della cooperativa in oggetto alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Dedo Global Service Società cooperativa in liquidazione», con sede in Milano (codice fiscale 06077330964) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal curriculum vitae, è nominato commissario liquidatore l'avv. Luigi Giuliano, nato a Salerno il 30 giugno 1970 e domiciliato in Milano, via F. Cavallotti, n. 13.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario direttamente al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 25 marzo 2013

D'Ordine del Ministro
Il Capo di Gabinetto
TORSELLO

13A03203

DECRETO 25 marzo 2013.

Liquidazione coatta amministrativa della «Ciak società cooperativa in liquidazione», in Rozzano e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Viste le risultanze della revisione ministeriale conclusa in data 16 aprile 2012 e del successivo accertamento ispettivo a seguito di diffida concluso in data 11 giugno 2012 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa «Ciak Società cooperativa in liquidazione»;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente Registro delle Imprese, relativamente agli organi societari, alla sede sociale ed al rispetto degli obblighi relativi ai depositi di bilancio;

Considerato che in data 16 novembre 2012 é stato comunicato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90, l'avvio del procedimento di liquidazione coatta amministrativa al legale rappresentante della cooperativa e al Tribunale competente per territorio;

Visto che il termine per proporre osservazioni e controdeduzioni é scaduto senza che all'Amministrazione siano pervenute comunicazioni da parte degli interessati;

Vista la proposta del 19 marzo 2013 con la quale la Direzione generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi all'esito dell'istruttoria condotta, richiede l'adozione del provvedimento di sottoposizione della cooperativa in oggetto alla procedura di liquidazione coatta amministrativa:

Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Ciak Società cooperativa in liquidazione», con sede in Rozzano (Milano) (codice fiscale 05968540962) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal curriculum vitae, è nominato commissario liquidatore l'avv. Luigi Giuliano, nato a Salerno il 30 giugno 1970 e domiciliato in Milano, via F. Cavallotti n. 13.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario direttamente al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 25 marzo 2013

D'Ordine del Ministro
Il Capo di Gabinetto
TORSELLO

13A03204

DECRETO 25 marzo 2013.

Liquidazione coatta amministrativa della «Edilaurora società cooperativa», in Merate e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Viste le risultanze della revisione ministeriale conclusa in data 18 gennaio 2012 e del successivo accertamento ispettivo a seguito di diffida nei confronti della cooperativa a regolarizzare la propria posizione, concluso in data 29 marzo 2012, dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società "Edilaurora società cooperativa";

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente Registro delle Imprese, relativamente agli organi societari, alla sede sociale ed al rispetto degli obblighi relativi ai depositi di bilancio;

Considerato che in data 17 settembre 2012 è stato comunicato, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 241/90, l'avvio del procedimento di liquidazione coatta amministrativa al legale rappresentante della società ed al Tribunale competente per territorio;

Visto che il termine per proporre osservazioni e controdeduzioni è scaduto senza che all'Amministrazione siano pervenute comunicazioni da parte degli interessati;

Vista la proposta del 19 marzo 2013 con la quale la Direzione generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi all'esito dell'istruttoria condotta, richiede l'adozione del provvedimento di sottoposizione delle cooperativa in oggetto alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 2545 terdecies c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa “Edilaurora società cooperativa” con sede in Merate (LC) (codice fiscale 03110760133) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell’art. 2545 terdecies c.c.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal curriculum vitae, è nominato commissario liquidatore il dott. Gabriele Fazzini, nato a Lecco il 10 giugno 1979 ed ivi domiciliato in Corso Matteotti, 8/A.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario direttamente al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 25 marzo 2013

D’Ordine del Ministro
il Capo di Gabinetto
TORSELLO

13A03213

DECRETO 5 aprile 2013.

Accettazione dell’aggiornamento annuale del piano di sviluppo di nuova capacità di stoccaggio, ai sensi dell’articolo 5, comma 4, del decreto legislativo n. 130/10.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, recante «Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell’art. 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144»;

Visto il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 130 recante «Misure per la maggiore concorrenzialità nel mercato del gas naturale e trasferimento dei benefici risultanti ai clienti finali, ai sensi dell’art. 30, commi 6 e 7, della legge 23 luglio 2009, n. 99» nel seguito «Decreto legislativo»;

Visto l’art. 5, comma 1, del decreto legislativo che prevede, fra l’altro, che:

a) il soggetto che aderisce all’attuazione delle misure ivi disciplinate assuma un impegno vincolante, anche in termini di caratteristiche prestazionali e tempi di realizzazione, a sviluppare nuove infrastrutture di stoccaggio di gas naturale o a potenziare quelle esistenti in modo da rendere complessivamente disponibile nuova capacità di stoccaggio per un volume pari a quattro miliardi di metri cubi;

b) le infrastrutture di stoccaggio di gas naturale di cui al precedente punto *a)* siano selezionate tra le iniziative di sviluppo infrastrutturale di cui all’art. 4 del decreto legislativo;

c) l’impegno di cui al precedente punto *a)* possa essere assolto mediante stipula di appositi contratti:

1) con imprese di stoccaggio controllate, controllanti o controllate da una medesima controllante, sulle quali ricadrà la responsabilità per la puntuale realizzazione delle capacità infrastrutturali oggetto dell’impegno e sulle quali graveranno direttamente gli obblighi connessi;

2) con imprese di stoccaggio diverse da quelle del punto 1 previa definizione, negli appositi contratti, dei casi di inadempimento e delle adeguate forme di garanzia in capo ai soggetti realizzatori;

Visto l’art. 5, comma 3, del decreto legislativo che prevede che:

il soggetto che assume l’impegno vincolante a sviluppare nuove infrastrutture di stoccaggio di gas naturale, o a potenziare quelle esistenti, debba trasmettere al Ministero dello sviluppo economico, nel seguito Ministero, all’autorità garante della concorrenza e del mercato, nel seguito autorità garante, ed all’autorità per l’energia elettrica e il gas, nel seguito autorità di regolazione, entro il 1° settembre di ciascun anno un piano per la realizzazione della nuova capacità di stoccaggio, nel seguito piano, o un aggiornamento del piano in essere, selezionando le infrastrutture di cui all’art. 4, commi 1 e 3 del decreto legislativo, e che detto piano sia comprensivo dei tempi e dei costi di realizzazione;

il piano è volto allo sviluppo di nuova capacità di stoccaggio secondo criteri di efficacia, celerità ed efficienza e, salvo casi di insuperabili impedimenti tecnici, è realizzato non oltre 5 anni dall’adesione alle misure;

Visto l'art. 5, comma 4, del decreto legislativo che prevede che, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentita l'autorità di regolazione, è accettato il piano e i suoi aggiornamenti, fermo restando l'obbligo per i soggetti che realizzano le infrastrutture di stoccaggio di richiedere le autorizzazioni necessarie per la realizzazione delle infrastrutture e, ove necessario, le relative variazioni dei programmi di lavoro delle concessioni di stoccaggio interessate;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2011 recante «Accettazione del piano di sviluppo di nuova capacità di stoccaggio» con il quale è stato accettato, per l'anno 2010, il piano proposto dall'eni Spa per la realizzazione di 4060 milioni di metri cubi complessivi di nuova capacità di stoccaggio di gas naturale;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 28 maggio 2012 recante «Accettazione dell'aggiornamento, per l'anno 2011, del piano di sviluppo proposto dall'eni Spa di nuova capacità di stoccaggio di gas naturale ai sensi dell'art. 5, comma 4, del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 130», con il quale è stato accettato il primo aggiornamento del piano proposto dall'eni Spa per la realizzazione di 4060 milioni di metri cubi complessivi di nuova capacità di stoccaggio di gas naturale;

Viste, rispettivamente:

la lettera del 12 settembre 2012, protocollo n. DIRIS 1/2012, dell'eni Spa con cui è stata trasmessa al Ministero, all'autorità garante e all'autorità di regolazione e, per conoscenza, alla Stogit Spa, la proposta per l'anno 2012 di aggiornamento del piano per la realizzazione di nuova capacità di stoccaggio predisposta dalla Stogit Spa, con lettera protocollo AD 114/2012 del 27 luglio 2012, nella quale si conferma l'entrata in esercizio, al 31 agosto 2015, di nuova capacità di stoccaggio per 4000 milioni di metri cubi;

la lettera del 25 gennaio 2013, protocollo n. 0001806, della direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche del Ministero indirizzata alla direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche e, per conoscenza, all'autorità di regolazione, all'eni Spa e alla Stogit Spa, con la quale sono state formulate alcune osservazioni e puntualizzazioni sui progetti di stoccaggio inclusi nella proposta di aggiornamento del piano inviato dall'eni Spa di cui al punto precedente;

la lettera del 19 febbraio 2013, protocollo n. 12/AD, della Stogit Spa indirizzata alla direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche e, per conoscenza, alla direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche del Ministero con cui è stato trasmesso l'aggiornamento, al 18 febbraio 2013, dei progetti di stoccaggio proposti dalla Stogit Spa;

la lettera del 28 febbraio 2013, protocollo n. DIRIS n. 5/2013, dell'eni Spa con cui è stata trasmessa al Ministero, all'autorità garante e all'autorità di regolazione e, per conoscenza, alla Stogit Spa, una ulteriore proposta di aggiornamento del piano per la realizzazione di nuova capacità di stoccaggio predisposta sulla base dei progetti di stoccaggio di Stogit Spa di cui al punto precedente per 4038 milioni di metri cubi tramite una più ampia scelta, a livello qualitativo e quantitativo, di progetti di stoccaggio;

la lettera del 8 marzo 2013, protocollo n. 0004879, della direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche del Ministero indirizzata alla direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche e, per conoscenza, all'autorità di regolazione, all'eni Spa e alla Stogit Spa con la quale, in particolare, si sottolinea che è complessivamente diminuito il contributo dei progetti in sovrapressione e che tale diminuzione è compensata dal maggior contributo previsto dall'impianto di Bordolano, da alcuni progetti in «underpressure», e dallo sviluppo di un nuovo livello nel progetto di Fiume Treste; nella sopracitata lettera si osserva inoltre che, la proposta di aggiornamento del piano presentato dall'eni Spa cui al punto precedente, è in linea con quanto indicato nel decreto del Ministro dello sviluppo economico del 28 maggio 2012 recante «Accettazione dell'aggiornamento per l'anno 2011 del piano di sviluppo, proposto dall'eni Spa, di nuova capacità di stoccaggio di gas naturale ai sensi dell'art. 5, comma 4, del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 130» ove, all'art. 1, comma 4, si prescriveva: «La società eni Spa è tenuta, in sede dei futuri aggiornamenti del piano, ove i progetti di aumento di capacità di stoccaggio non diano sufficienti margini di sicurezza per la loro fattibilità entro il termine temporale di cinque anni, ad adeguare tempestivamente il piano stesso, includendovi progetti relativi a nuovi giacimenti o ad ampliamenti di quelli esistenti, in grado di fornire anche un maggiore apporto in termini di punta di erogazione»;

la deliberazione 136/2013/I/GAS del 28 marzo 2013 dell'autorità di regolazione recante «Parere dell'autorità per l'energia elettrica e il gas al Ministro dello sviluppo economico relativo al piano di realizzazione di nuova capacità di stoccaggio, presentato dalla società ENI», con la quale è stato formulato il parere favorevole relativamente alla proposta di aggiornamento, per l'anno 2013, del piano presentato dall'eni Spa;

Considerato che, nell'accettazione del piano, nonché dei suoi successivi aggiornamenti annuali, si tiene preferenzialmente conto dei progetti caratterizzati dal minor costo e dai minori tempi di realizzazione e che, con l'accettazione, il medesimo piano e i suoi successivi aggiornamenti annuali, divengono vincolanti per l'eni Spa;

Decreta:

Art. 1.

Accettazione dell'aggiornamento annuale del piano di sviluppo di nuova capacità di stoccaggio

1. Ai sensi dell'art. 5, comma 4, del decreto legislativo è accettato l'aggiornamento, per l'anno 2012, del piano per la realizzazione di nuova capacità di stoccaggio di gas naturale per complessivi 4038 milioni di metri cubi, proposto dall'eni Spa con le lettere citate nelle premesse al presente provvedimento. I dati di sintesi dell'aggiornamento del piano accettato sono riportati negli allegati al presente decreto.

2. Conseguentemente all'accettazione di cui al comma 1, l'aggiornamento del piano diviene vincolante per l'eni Spa ai fini dello sviluppo di capacità di stoccaggio di gas naturale per almeno 4000 milioni di metri cubi, come stabilito dall'art. 5, comma 1, lettera *a)* del decreto legislativo; l'eni Spa è pertanto è impegnata:

a) ai sensi dell'art. 5, comma 3, del decreto legislativo, a realizzare non meno di 4000 milioni di metri cubi di nuova capacità di stoccaggio di gas naturale nell'ambito dei 4038 milioni di capacità prevista nell'aggiornamento del piano approvato con il presente provvedimento, entro e non oltre il 1° settembre 2015;

b) a fornire i servizi di cui all'art. 5, comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo, nonché ogni ulteriore misura necessaria per la realizzazione della nuova capacità di stoccaggio entro il termine di cui alla lettera *a)*.

3. L'accettazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 1, non configurandosi in alcun modo come un'approvazione di un programma di lavori in concessione, né come un'autorizzazione alla realizzazione delle opere, non solleva le imprese di stoccaggio selezionate dalla medesima eni Spa dal presentare, a questo Ministero e alle altre amministrazioni interessate, i necessari programmi e progetti per il conseguimento delle approvazioni e delle autorizzazioni relative ai progetti del piano stesso secondo le procedure vigenti. Su detti progetti, ed eventuali loro varianti, il Ministero effettuerà le proprie valutazioni ed avvierà i relativi procedimenti secondo le ordinarie procedure di legge ai fini delle loro approvazioni.

4. La società eni Spa è tenuta, in sede dei futuri aggiornamenti del piano, ove i progetti previsti di aumento di capacità di stoccaggio non diano sufficienti margini di sicurezza per la loro fattibilità entro il termine temporale di cinque anni, ad adeguare tempestivamente il piano stesso, includendovi ulteriori progetti relativi a nuovi giacimenti o ad ampliamenti di quelli esistenti, in grado di fornire anche un maggiore apporto in termini di punta di erogazione.

Art. 2.

Vigilanza e monitoraggio dello sviluppo della nuova capacità di stoccaggio

1. Restano ferme le disposizioni di cui all'art. 2 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2011 «Accettazione del piano di sviluppo di nuova capacità di stoccaggio» in materia di vigilanza e monitoraggio sul piano attribuite al Ministero e all'autorità garante.

Art. 3.

Notifica, entrata in vigore

1. Il presente decreto è notificato all'eni Spa e comunicato all'autorità garante e all'autorità di regolazione per gli adempimenti di competenza ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 aprile 2013

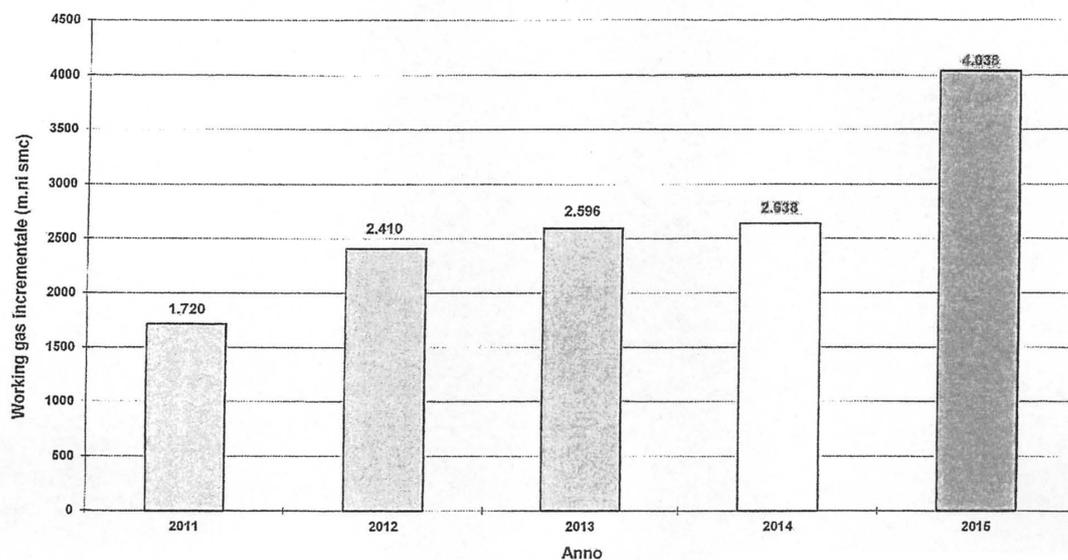
Il Ministro: PASSERA

ALLEGATO

Progetti di sviluppo ex d.lgs 130 - Monitoraggio ex D.M. 28/05/2012 (art. 2)

Entrata in esercizio nuove capacità

Aggiornamento al 18/02/2013 - all. 2 alla lettera Stogit 50 del 21/02/2013

Resta confermata la programmazione di entrata in esercizio di 4.000 m.ni smc entro il 31 agosto 2015.

STOGIT — Progetti di sviluppo ex D.lgs 13/08/2010 n.130 — 21/02/2013

Proposta di aggiornamento del Piano quinquennale 01/09/2010 - 31/08/2015

Concessione	Nuovo impianto o ampliamento	Capacità e/o capacità aggiuntiva al 31/08/15 (a) (M.ni Sm^3)	Punta erogazione a regime (M.ni Sm^3/g)	Pressione massima di esercizio (bar)	Autorizzazioni statali da acquisire (vedi legenda)	Tempi previsti per la realizzazione (n° mesi dall'autorizzazione alla costruzione)	Costo totale dell'investimento (b) (M.ni euro)
Bordolano Stoccaggio	Nuovo Impianto	800 (c)	20,0	235,4	4, 5, 7	38	566
Fiume Treste Stoccaggio Livello B+C+C1 (La Coccetta)	Ampliamento	Aumento: 400 Totale BCC1: 2.080	33,0	131,8	-	In esercizio	206
Fiume Treste Stoccaggio Livello B+C+C1 (Cupello) under pressure	Esercizio a pressione minima inferiore a quella della rete di trasporto	Aumento: 54 Totale BCC1+up: 2.134			-	All'atto dell'autorizzazione all'esercizio	1
Fiume Treste Stoccaggio Livello C2 under pressure	Esercizio a pressione minima inferiore a quella della rete di trasporto	Aumento: 192 Totale C2+up: 1.407	27,0	129,0	-	All'atto dell'autorizzazione all'esercizio	4
Fiume Treste Stoccaggio Livello C2	Ampliamento P>Pi 110%	Aumento: 200 Totale C2+up+110%: 1.607		141,9	1, 3, 6, 7	All'atto dell'autorizzazione all'esercizio	63
Fiume Treste Stoccaggio Livello D+E+E0	Ampliamento (nuovo livello)	800	8,0	128,1	-	In esercizio	352
Fiume Treste Stoccaggio Livello F	Ampliamento (nuovo livello)	200	4,0	114,7	1, 3, 4, 5, 7	12	80
Minerbio Stoccaggio under pressure	Esercizio a pressione minima inferiore a quella della rete di trasporto	Aumento: 342 Totale+up: 2.872	57,0	150,4	-	All'atto dell'autorizzazione all'esercizio	48
Minerbio Stoccaggio	Ampliamento P>Pi 107%	Aumento: 50 (c) Totale+up+107%: 2.922		160,9	1, 3, 5, 6, 7	All'atto dell'autorizzazione all'esercizio	142
Ripalta Stoccaggio	Ampliamento P>Pi 110 %	Aumento: 50 (c) Totale 1.652	24,0	199,4	1, 3, 4, 5, 6	All'atto dell'autorizzazione all'esercizio	21
Sabbioncello Stoccaggio	Ampliamento P>Pi 107%	Aumento: 50 (c) Totale: 905	21,0	153,9	1, 3, 6, 7	All'atto dell'autorizzazione all'esercizio	90
Sergnano Stoccaggio	Ampliamento P>Pi 105 %	Aumento: 350 Totale 2.534	55,5	162,1	1, 3, 6	All'atto dell'autorizzazione all'esercizio	67
Settala Stoccaggio Fase 1	Ampliamento P>Pi 107 %	Aumento: 500 Totale+Fase 1: 1.650	38,0	147,3	-	In esercizio	14
Settala Stoccaggio Fase 2	Ampliamento P>Pi 116%	Aumento: 50 (c) Totale+Fasi 1+2: 1.700	40,0	159,7	1, 3, 4, 5, 6, 7	24	198

Note:

(a) Working gas nell'arco di piano, ossia entro il 31/08/2015.

(b) Costo totale, a vita intera, la cui stima è suscettibile di variazioni legate ad attività realizzative ed al prezzo d'acquisto del cushion gas.

(c) Progetti per i quali lo sviluppo del wg indicato è parziale al 31/08/2015; lo sviluppo prosegue dopo il 01/09/2015.

Legenda: procedure statali fondamentali propedeutiche all'esercizio definitivo dell'impianto

1) Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ex articolo 7, D.Lgs.152/2006 e sue modifiche - i termini massimi di conclusione del procedimento sono definiti all'articolo 26, commi 1 e 2.

2) Concessione di stoccaggio ex articolo 11, comma1, D.Lgs.164/2000 - i termini massimi di conclusione del procedimento sono definiti dagli articoli 12 e 13 del DD 4 febbraio 2011 previa intesa regionale.

3) "Seveso" D.Lgs.334/1999 e Circolare 21 ottobre 2009 – Nulla Osta di Fattibilità (NOF) o valutazione del Rapporto di Sicurezza da parte del CTR - i termini massimi di conclusione del procedimento sono definiti all'articolo 21, commi 1 e 2.

4) Autorizzazione a costruire ex articolo 84, D.Lgs.624/1996 .

5) Autorizzazione all'esercizio ex articolo 85, D.Lgs. 624/1996 – termine massimo di rilascio dell'autorizzazione al comma 4.

6) Autorizzazione ampliamento capacità di stoccaggio (incremento pressione massima oltre la pressione statica di fondo del giacimento) ex articolo 13 DD 4 febbraio 2011, previa intesa regionale.

7) Autorizzazione modifica programma lavori ex articolo 12 del DD 4 febbraio 2011, previa intesa regionale.

13A03580

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

CORTE DEI CONTI

DECRETO 18 aprile 2013.

Indizione delle elezioni per la nomina dei rappresentanti del personale di magistratura in seno al Consiglio di presidenza della Corte dei conti, per il quadriennio 2013/2017. (Decreto n. 40/2013).

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 10 della legge 13 aprile 1988, n. 117, che disciplina – tra l'altro – la composizione ed il funzionamento del Consiglio di presidenza della Corte dei conti;

Visto l'art. 1, comma 1, lettere *a)* e *b)*, del decreto legislativo 7 febbraio 2006, n. 62, che introduce modifiche alla disciplina concernente l'elezione del predetto Consiglio di presidenza;

Visto l'art. 8 della legge 27 aprile 1982, n. 186, richiamato dall'art. 10, comma 10, della menzionata legge n. 117 del 1988, relativo alle cause di ineleggibilità;

Visto l'art. 11, comma 8, della legge 4 marzo 2009, n. 15, concernente – tra l'altro – la riforma del Consiglio di presidenza della Corte dei conti;

Visto il parere n. 954/2009, reso dal Consiglio di Stato - I Sezione, nell'adunanza del 1° aprile 2009, con il quale sono state fornite soluzioni interpretative in ordine alla costituzione del Consiglio di presidenza della Corte dei conti, a seguito dell'entrata in vigore della citata legge n. 15 del 2009;

Considerato che il mandato del Consiglio di presidenza in carica, insediatosi il 15 giugno 2009, perviene alla naturale scadenza il prossimo 15 giugno 2013;

Ritenuto, pertanto, di indire le elezioni per la nomina dei quattro magistrati componenti il Consiglio di presidenza, per il quadriennio 2013-2017;

Considerato, altresì, che fanno parte dell'unico collegio elettorale tutti i magistrati in servizio alla data fissata per le elezioni, con la sola esclusione di quelli ai quali sono state inflitte le sanzioni disciplinari previste dall'articolo 8, della menzionata legge n. 186 del 1982;

Decreta

Sono indette le elezioni per la nomina dei quattro magistrati componenti il Consiglio di presidenza della Corte dei conti, per il quadriennio 2013-2017.

Le elezioni avranno luogo domenica 26 maggio 2013, dalle ore 08:00 alle ore 20:00 e lunedì 27 maggio 2013, dalle ore 08:00 alle ore 14:00, in Roma, Viale Mazzini n. 105, presso l'Aula delle Sezioni riunite della Corte dei conti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 aprile 2013

Il Presidente: GIAMPAOLINO

13A03719

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, relativi al mese di marzo 2013, che si pubblicano ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (Disciplina delle locazioni di immobili urbani), ed ai sensi dell'art. 54 della legge del 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica).

Gli indici dei prezzi a consumo per le famiglie di operai e impiegati relativi ai singoli mesi del 2012 e 2013 e le loro variazioni rispetto agli indici relativi al corrispondente mese dell'anno precedente e di due anni precedenti risultano:

Anni e mesi		Indici	Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo	
			dell'anno precedente	di due anni precedenti
		(Base 2010=100)		
2012	Marzo	105,2	3,2	5,8
	Aprile	105,7	3,2	5,9
	Maggio	105,6	3,0	5,8
	Giugno	105,8	3,1	6,0
	Luglio	105,9	2,9	5,7
	Agosto	106,4	3,1	5,9
	Settembre	106,4	3,1	6,2
	Ottobre	106,4	2,7	6,0
	Novembre	106,2	2,4	5,7
	Dicembre	106,5	2,4	5,7
	Media	*105,8*		
2013	Gennaio	106,7	2,2	5,4
	Febbraio	106,7	1,8	5,1
	Marzo	106,9	1,6	4,9

13A03432

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Cerimonia di presentazione delle Lettere Credenziali al sig. Presidente della Repubblica.

Il 10 aprile 2013 il Signor Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale, S.E. Yevhen Perelygin, Ambasciatore dell'Ucraina, S.E. Sig.ra Seynabou Badiane, Ambasciatore della Repubblica del Senegal, S.E. Sig.ra Nomatemba Tambo, Ambasciatore della Repubblica del Sud Africa, S.E. Amr Mostafa Kamal Helmy, Ambasciatore della Repubblica Araba d'Egitto, S.E. Manuel Amante da Rosa, Ambasciatore della Repubblica del Capo Verde, i quali Gli hanno presentato le Lettere Credenziali che li accreditano presso il Capo dello Stato.

13A03435

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento della personalità giuridica della parrocchia «Madonna della Pietà», in Castrovillari.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 10 aprile 2013, viene riconosciuta la personalità giuridica civile della parrocchia «Madonna della Pietà», con sede in Castrovillari (Cosenza), C. da Pietà.

13A03549

Soppressione della Fondazione di culto denominata «Istituto Donati-Polinelli», in Soragna.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 10 aprile 2013, viene soppressa la Fondazione di culto denominata «Istituto Donati - Polinelli», con sede in Soragna (Parma), fraz. Castellina S. Maria.

Il provvedimento di soppressione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto alla Diocesi di Parma, con sede in Parma.

13A03550

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Elenco di notai dispensandi per limite di età - Secondo quadrimestre 2013

Con decreti direttoriali del 21 marzo 2013, vistati dall'Ufficio Centrale del Bilancio in data 4 aprile 2013, sono stati dispensati i seguenti notai nati nel secondo quadrimestre dell'anno 1938:

il notaio Giovanni Ali', nato a Noto il 21 agosto 1938, residente nel Comune di Avola (distretto notarile di Siracusa), è dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal giorno 21 agosto 2013;

il notaio Leonello Anderlini, nato a Roma il 27 luglio 1938, residente nel Comune di Roma (distretti notarili riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia), è dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal giorno 27 luglio 2013;

il notaio Luigi, Corrado, Gioacchino Annibaldi, nato a Catanzaro il 2 luglio 1938, residente nel Comune di Viterbo (distretti notarili riuniti di Viterbo e Rieti), è dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal giorno 2 luglio 2013;

il notaio Paolo Armati, nato a Roma l'11 luglio 1938, residente nel Comune di Ladispoli (distretti notarili riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia), è dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal giorno 11 luglio 2013;

il notaio Giorgio Baralis, nato a Casale Monferrato il 3 maggio 1938, residente nel Comune di Casale Monferrato (distretti notarili riuniti di Novara, Vercelli e Casale Monferrato), è dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal giorno 3 maggio 2013;

il notaio Elio Bellecca, nato a Napoli il 25 agosto 1938, residente nel Comune di Napoli (distretto notarile di Napoli, Torre Annunziata e Nola), è dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal giorno 25 agosto 2013;

il notaio Gian Paolo Boschetti, nato a Vicenza il 19 giugno 1938, residente nel Comune di Vicenza (distretti notarili riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa), è dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal giorno 19 giugno 2013;

il notaio Pietro Giovanni Carpanelli, nato a Ferrara il 23 giugno 1938, residente nel Comune di Codigoro (distretto notarile di Ferrara), è dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal giorno 23 giugno 2013;

il notaio Umberto Cavallini, nato a Pola l'8 maggio 1938, residente nel Comune di Trieste (distretto notarile di Trieste), è dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal giorno 8 maggio 2013;

il notaio Cesare Chiodi Daelli, nato a Milano il 29 giugno 1938, residente nel Comune di Milano (distretti notarili riuniti di Milano, Busto Arsizio, Lodi, Monza e Varese), è dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal giorno 29 giugno 2013;

il notaio Mario Faotto, nato a Venezia il 1° maggio 1938, residente nel Comune di Mestre (distretto notarile di Venezia), è dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal giorno 1° maggio 2013;

il notaio Francesco Frassoldati, nato a Sermide (MN) il 19 maggio 1938, residente nel Comune di Bergamo (distretto notarile di Bergamo), è dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal giorno 19 maggio 2013;

il notaio Bruno Galleano, nato a Torino l'8 luglio 1938, residente nel Comune di Torino (distretti notarili riuniti di Torino e Pinerolo), è dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal giorno 8 luglio 2013;

il notaio Herald Kleewein, nato a Merano (BZ) il 17 giugno 1938, residente nel Comune di Bolzano (distretto notarile di Bolzano), è dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal giorno 17 giugno 2013;

il notaio Francesco Marcone, nato a Pozzuoli il 1° maggio 1938, residente nel Comune di Volterra (distretto notarile di Pisa), è dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal giorno 1° maggio 2013;

il notaio Luigi Moruzzi, nato a Parma il 18 agosto 1938, residente nel Comune di Bologna (distretto notarile di Bologna), è dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal giorno 18 agosto 2013;

il notaio Luigi Prinetti, nato a Garlasco (PV) il 19 agosto 1938, residente nel Comune di Milano (distretti notarili riuniti di Milano, Busto Arsizio, lodi, Monza e Varese), è dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal giorno 19 agosto 2013;

il notaio Roberto Vacca nato a il 2 luglio 1938, residente nel Comune di Cagliari (distretti notarili riuniti di Cagliari, Lanusei e Oristano), è dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal giorno 2 luglio 2013;

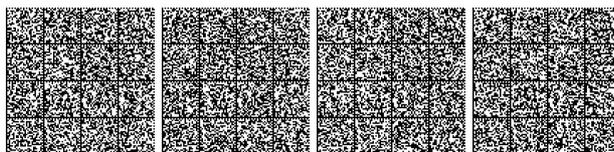
il notaio Domenico Zalapi' nato a Palermo il 27 maggio 1938, residente nel Comune di Bagheria (distretto notarile di Palermo), è dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal giorno 27 maggio 2013.

13A03463

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Approvazione della delibera n. 25/2013 adottata dal Consiglio di amministrazione della Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti in data 13 febbraio 2013.

Con ministeriale n. 36/0005058/MA004.A007/GEO-L-102 del 4 aprile 2013 è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 25/2013 adottata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti in data 13 febbraio 2013, concernente la rivalutazione dei redditi da assumere per il calcolo della media di riferimento delle pensioni aventi decorrenza nell'anno 2013.

13A03436

Approvazione della delibera n. 20 adottata dal Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i consulenti del lavoro in data 20 febbraio 2013.

Con ministeriale n. 36/0005323/MA004.A007/CONS-L-43 dell'8 aprile 2013 è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 20 adottata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i consulenti del lavoro (ENPACL) in data 20 febbraio 2013, concernente la rivalutazione delle pensioni per l'anno 2013.

13A03437

Approvazione della delibera n. 1/2013 adottata dal comitato amministratore dell'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura – gestione separata periti agrari – in data 20 febbraio 2013.

Con ministeriale n. 36/0005055/MA004.A007/ENP-PA-L-23 del 4 aprile 2013 è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 1/2013, adottata dal Comitato amministratore dell'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA) – gestione separata periti agrari – in data 20 febbraio 2013, concernente la destinazione del rendimento della gestione finanziaria della Cassa, ai sensi degli articoli 14, comma 2, e 28, comma 1, del vigente Regolamento della gestione.

13A03438

Approvazione delle delibere n. 499/2013 e n. 500/2013 adottate dal Consiglio di indirizzo generale dell'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati in data 13 febbraio 2013.

Con ministeriale n. 36/0004677/MA004.A007/PIND-L-48 del 29 marzo 2013, sono state approvate, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, le delibere n. 499/2013 e n. 500/2013 adottate dal Consiglio di indirizzo generale dell'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (EPPI) in data 13 febbraio 2013, concernenti gli adeguamenti ISTAT dei contributi obbligatori e delle sanzioni, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento di previdenza.

13A03439

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Comunicato di rettifica relativo al decreto 3 aprile 2013, recante: «Norme relative alla richiesta di rilascio di rinnovo di esercizio e per il passaggio di gestione del servizio radiotelegrafico di bordo tra le società concessionarie.».

Il titolo del DM 3 aprile 2013, pubblicato nella *G.U.* - serie generale - n. 88 del 15 aprile 2013 s'intende sostituito con il presente:

"Norme relative alla richiesta di rilascio, rinnovo e aggiornamento della licenza di esercizio per il passaggio di gestione tra le società affidatarie delle stazioni radioelettriche di bordo.".

13A03637

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Liquidazione coatta amministrativa della «Insercoop società cooperativa sociale», in Moena e nomina del commissario liquidatore.

LA GIUNTA PROVINCIALE

(*Omissis*).

Delibera:

1. di disporre, (*omissis*) la liquidazione coatta amministrativa della Insercoop società cooperativa sociale con sede in Moena - Via Marchiò n. 18, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2545-*terdecies* del codice civile;

2. di nominare quale Commissario liquidatore della procedura il dott. Marcello Condini, con studio in Trento - Via del Brennero n. 94 - Cod. fisc. CND MCL 63H10 L378E;

3. di stabilire che al Commissario liquidatore competono i compensi e i rimborsi spese determinati in applicazione del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 23 febbraio 2001 recante «Rideterminazione dei compensi e dei rimborsi spese spettanti ai commissari liquidatori degli enti cooperativi e ai componenti dei comitati di sorveglianza»;

4. di dare atto che, ove la complessità della procedura lo renda nesessario, con successivo provvedimento si provvederà all'eventuale nomina del comitato di sorveglianza;

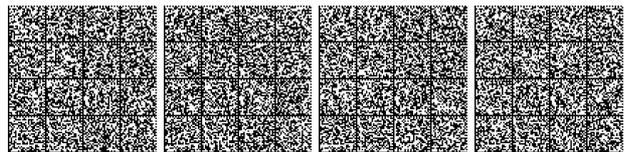
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta alcun impegno di spesa a carico del bilancio provinciale;

6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige e nella *Gazzetta Ufficiale*.

7. di dare atto che, ferma restando la possibilità di adire la competente autorità giurisdizionale, contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla notificazione del provvedimento stesso.

13A03434

MARCO MANCINETTI, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

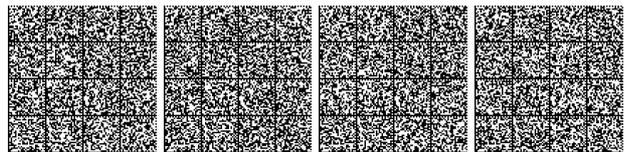
(WI-GU-2013-GU1-094) Roma, 2013 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-85082147**
- **presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it.**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Direzione Marketing e Vendite
Via Salaria, 1027
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° GENNAIO 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 128,06)**	- annuale	€ **300,00**
*(di cui spese di spedizione € 73,81)**	- semestrale	€ **165,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 39,73)**	- annuale	€ **86,00**
*(di cui spese di spedizione € 20,77)**	- semestrale	€ **55,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00 (€ 0,83+ IVA)

Sulle pubblicazioni della 5° Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 21%.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%	€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potrannno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.